

Torgnon

notizie · nouvelles



Bulletin

RIVISTA DELLA BIBLIOTECA · REVUE DE LA BIBLIOTHEQUE

L'attività della commissione biblioteca e cultura

Matteo Chatrian

Questa volta tocca a me aprire questo numero del nostro bulletin: numero 1 anno XXIII, ultimo di questa legislatura. Questa è l'ora dei bilanci delle attività della commissione biblioteca e cultura che ho avuto il piacere di presiedere ma, grazie alla quale, ho avuto l'onore di collaborare con ottime persone. Queste ottime persone portano il nome di Alessia Duroux, Chiara Ciardelli, Denise Pession, Andrea Cumino, Aline Perrin, Walter Garin, Christian Engaz, Don Maurizio Anselmet, Nathalie Chatillard, Maurizia Grivon, Fabrizio Engaz, Monica Machet, Patrizia Minetti e Roberta Gyppaz. Un ringraziamento particolare anche a Manuela Bardini, Paola Machet, Daria Covolo e Daniela Lentini in qualità di aiuto bibliotecarie. In più, un enorme "grazie" per il sostegno e la collaborazione va agli assessori di riferimento: Livio Perrin e Lorena Engaz. Non posso dimenticare i volontari che hanno collaborato con Livio Perrin all'apertura del Musée Petit Monde, accompagnando i vari gruppi che hanno manifestato nel tempo la volontà di conoscere il nostro piccolo tesoro e che lo hanno fatto rivivere. Un ringraziamento anche a coloro che si sono adoperati per ridare vita al

mulino di Etirol.

Cosa ha fatto in questi ultimi cinque anni la commissione? Sono stati tre i



LA COMMISSIONE BIBLIOTECA
RINGRAZIA I VOLONTARI LIVIO
PERRIN, WALTER GARIN, ALINE
PERRIN, UGO CHATRIAN E VITTORIO
CHATRIAN PER IL GRAN LAVORO
SVOLTO NELL'ACCOMPAGNARE I
GRUPPI AL MUSÉE PETIT MONDE
(FOTO A. CHATRIAN)

filoni di intervento: la redazione del bulletin, il semestrale di informazione della commissione; le attività ludico-didattiche per bambini; le manifestazioni culturalmente “stuzzicanti” per adulti. A voi qualche cifra:

	2011	2012	2013	2014	TOTALE
Manifestazioni adulti	9	6	10	6	31
Partecipanti	1128	435	520	426	2509
Costo	€ 4.034,22	€ 1.231,60	€ 4.950,00	€ 415,00	€ 10.630,82
Manifestazioni bambini	7	8	2	9	26
Partecipanti	193	142	168	344	847
Costo	€ 855,23	€ 225,70	€ 414,67	€ 2.135,00	€ 3.630,60
TOTALE MANIFESTAZIONI	16	14	12	15	57
TOTALE COSTI	€ 4.889,45	€ 1.457,30	€ 5.364,67	€ 2.550,00	€ 14.261,42
IL RESOCONTO DELL'ATTIVITÀ SVOLTA DALLA COMMISSIONE					

È stata dura, ma anche stimolante, promuovere queste attività che hanno richiesto molte energie, tanto tempo e grande voglia di mettersi in gioco. È sempre stata buona la partecipazione alle nostre proposte. L'unico rammarico è stata la limitata adesione da parte dei bambini di Torgnon, ma, d'altronde, come diceva qualcuno di antico: “Nemo profeta in patria”, anche quando si è trattato di appuntamenti ambiti e molto apprezzati dai più giovani tra i turisti. Contrariamente, è stata ottima la risposta dei concittadini locali di età adulta. Noi ci siamo davvero impegnati, ringraziamo tutti!



UNA DELLE NUMEROSE LETTURE PROPOSTE AI NOSTRI GIOVANI AMICI DALLA COMMISSIONE BIBLIOTECA E CULTURA (FOTO D. PESSION)

Rendiconto di chiusura dei servizi delegati alla C.M.M.C. anno 2014

Livio Perrin

Ormai da parecchi anni tutta una serie di servizi viene delegata alla comunità montana monte Cervino (C.M.M.C.), alcuni obbligatori, quali lo smaltimento dei rifiuti e il servizio idrico integrato, e altri facoltativi. La finalità, anche alla luce dell'attuale situazione di criticità finanziaria, è il risparmio.

Ai sensi dell'articolo 5 della convenzione stipulata tra la C.M.M.C. e i comuni del comprensorio per l'esercizio associato di funzioni comunali viene approvata con una deliberazione annuale dei sindaci una previsione di spesa per dette funzioni e una rendicontazione finale delle spese sostenute.

Di seguito alcuni dati relativi all'anno 2014:

	EURO
Elaborazione retribuzioni	1.260,26
Trasporto alunni diversamente abili	761,37
Centri di vacanza	2.174,35
Ginnastica correttiva	26,02
Festa della natura	125,57
Protezione civile	440,39
Interventi a favore delle istituzioni scolastiche	1.143,51
Biblioteca	910,20
Soggiorni climatici di vacanza per minori	688,12
S.I.I. analisi acque potabili	897,53
S.I.I. manutenzione ordinaria fognature	1.883,66
Servizio di depurazione	29.292,65
Servizio di raccolta trasporto e smaltimento rifiuti	98.674,14
Manutenzione postazioni per radiotelecom. "FOC"	378,55
Manutenzione Dora Baltea	456,00
Lavori di utilità sociale	3.197,82
Spese di funzionamento della C.M.M.C.	32.198,60

Si ricorda che l'amministrazione comunale dall'anno scolastico 2012/2013 eroga alle famiglie degli studenti residenti nel comune delle scuole inferiori e superiori un rimborso delle spese di viaggio non delegando più, alla C.M.M.C. detta prestazione. La spesa sostenuta per l'anno scolastico 2013/2014 ammonta a 3.628,80 Euro.

La legge regionale 5 agosto 2014, n° 6 avente come oggetto "Nuova disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali e soppressione delle comunità montane", che individua le modalità di organizzazione dell'esercizio obbligatorio in forma associata delle funzioni e dei servizi comunali, con l'obiettivo di incrementare la qualità delle prestazioni erogate ai cittadini, riducendo complessivamente gli oneri organizzativi, finanziari e garantendo uniformi livelli essenziali delle prestazioni sull'intero territorio regionale, ha richiesto ai consigli comunali facenti parte della comunità montana monte Cervino provvedimenti specifici per la soppressione della comunità montana, l'istituzione dell' "Unité des Communes Valdôtaines du Mont Cervin" e l'individuazione dell'ambito territoriale sovra comunale ottimale per l'esercizio delle funzioni e dei servizi comunali costituito dai tre comuni: Antey-Saint-André – La Magdeleine – Torgnon. In ottemperanza a quanto richiesto dalla precitata legge, sono state assunte dal consiglio comunale le delibere n° 65 del 18 settembre 2014 e la n° 4 del 5 marzo 2015. Nell'anno in corso con successivo provvedimento, e comunque prima dell'avvio dell'esercizio in forma associata delle funzioni e dei servizi di cui all'articolo 19, verranno approvate apposite convenzioni aventi i contenuti di cui all'art. 20 della L.R. precitata, che definiranno in modo puntuale i rapporti tra gli enti interessati.



L'INGRESSO DELLA
SEDE DELLA COMUNITÀ
MONTANA MONTE
CERVINO A CHATILLON
(FOTO L. PERRIN)"

Consegna delle “Puette”

Livio Perrin

Ormai da quattro anni, il nostro comune aderisce al progetto “per ogni bimbo nato un bimbo salvato” e così con l’acquisto di 8 bamboline ha versato al comitato UNICEF della Valle d’Aosta la somma di 160 Euro. Giovedì 19 marzo l’amministrazione comunale presso l’asilo parrocchiale, in presenza di un gruppo di persone anziane che s’incontrano settimanalmente per trascorre alcune ore pomeridiane assieme, ha consegnato le “puette” ai genitori dei bimbi nati nel corso del 2014. Per l’occasione si è ricordato l’impegno profuso negli anni dall’amministrazione per la partecipazione al progetto e si è proceduto alla distribuzione delle bamboline con un piccolo “kit” per bimbi, proprio perché il dono associa la felicità di ogni nuova nascita ad un importante gesto di solidarietà.



FOTO DI GRUPPO ALLA CONSEGNA DELLE PUETTE



LE PUETTE CUCITE DALLE VOLONTARIE DELL'UNICEF (FOTO L. PERRIN)

Di seguito i neonati:

Alexis Chatrian di papà Albert e mamma Elena
 Sesilia Rosa di papà Ivan e mamma Jasmine
 Adele Malgaroli di papà Andrea e mamma Valentina
 Pietro Perrin di papà Davide e mamma Denise
 Sidonie Chatrian di papà Dennis e mamma Alessandra
 Tasnime Loudii di papà Hassan e mamma Marian
 Ali Rahmi di papà Mohamed e mamma Zhour
 Nataniel Rey di papà Andrea e mamma Ivette

Nel 2013, è stata invitata alla consegna la signora Ester Bianchi, in qualità di presidente del comitato regionale Valle d'Aosta dell'UNICEF, la quale ha ricordato il tratto di strada fatto dal 1996, anno della creazione della sezione locale, ma soprattutto le tante persone volontarie che confezionano le bamboline e non solo, ma anche sacchetti per confetti per i battesimi, le comunioni, le cresime e i matrimoni. Nell'occasione aveva rivolto un caloroso invito alle persone presenti per rendersi disponibili per il precitato lavoro, ponendo la domanda perché non provare a creare un gruppo anche a Torgnon? Ebbene sì, il messaggio non è caduto nel vuoto, ma è stato raccolto e a tutt'oggi un gruppetto di persone anziane lavorano per detta finalità contribuendo così a questa nobile e importante iniziativa; le persone presenti alla consegna, orgogliose, hanno esposto il loro lavoro rinnovando l'impegno di coinvolgere altre persone. Grazie per quello che state facendo, perché per ogni bambolina confezionata nel vostro tempo libero c'è un bimbo del terzo mondo con la sua mamma che inizia un percorso di vita. Nel corso delle annate sono state consegnate 30 puette.

Notizie dalla Torgnon Energie

Jerome Rey

È nuovamente tempo di bilanci per la centralina idroelettrica situata sul nostro territorio. L'anno passato, giudicato uno dei più piovosi degli ultimi tempi, soprattutto nella stagione estiva, è stato eccezionalmente proficuo per le nostre turbine. Con una produzione di 8.454.000 kw (contro una media annua di 5.500.000 kw) sono state superate le più rosee previsioni maturando un introito per il nostro comune pari a 150.000 Euro per l'anno 2014.

Nel 2015 ricorre il decennale della messa in funzione dell'impianto. Questo comporterà diversi lavori di manutenzione straordinaria, tra cui controllo e revisione di tutte le parti meccaniche ed elettriche, programmati per il mese di settembre (periodo di minor produzione dell'impianto).

Inoltre, tutti ricordiamo che è stato installato un impianto fotovoltaico sul tetto delle nostre scuole elementari di 20kw di potenza. Esso sta dando i suoi frutti: nel periodo di attività (settembre 2012 - dicembre 2014) ha prodotto un utile circa 11.000 Euro tra produzione e incentivi. Di conseguenza il comune ha così introitato 3.400 Euro (pari al 30% degli utili maturati in questi anni) come pagamento per l'affitto del tetto stesso. Mi piace infine ricordare che la Torgnon Energie anche quest'anno ha sostenuto attivamente due manifestazioni organizzate nel nostro comune come la Traverso Torgno-leintse, con un contributo per l'acquisto dei premi di partecipazione per gli atleti, e la Feta di Montagnard, con l'acquisto dei premi agli allevatori dei nostri alpeggi.



I PANNELLI SOLARI
POSIZIONATI SUL TETTO DELLA
SCUOLA (FOTO J. REY)

Le bibliotecarie

Daria Covolo e Paola Machet



PAOLA MACHET E DARIA COVOLO VI ASPETTANO IN BIBLIOTECA

Dal 1° febbraio 2015 la nostra bibliotecaria Manuela Bardini ha un nuovo lavoro. Non per questo la biblioteca resterà chiusa, anzi, invece, saremo due bibliotecarie e ci alterneremo. Ci presentiamo: siamo Daria Covolo, già con esperienza lavorativa nei comuni di Antey-Saint-André e La Magdeleine, e Paola Machet, alla sua prima esperienza in questo ambito lavorativo, che è stata affiancata da Manuela per tutto il mese di gennaio, e che ha svolto delle giornate di formazione presso la biblioteca regionale di Aosta. Insieme alla commissione della biblioteca speriamo di poter organizzare

serate, corsi, attività che coinvolgono tutta la popolazione. Venite a trovarci, vi aspettiamo con tanti suggerimenti e proposte.

Ogni anno il 20 marzo in tutti i paesi francofoni del mondo si festeggia “la journée de la francophonie”. In Valle d'Aosta dal 16 al 22 marzo durante “la semaine de la francophonie” in molte biblioteche della nostra regione, vengono organizzati eventi, mostre, esposizioni, presentazioni di libri in lingua francese, serate con autori. Benché siamo le nuove bibliotecarie da solo due mesi, abbiamo voluto partecipare anche noi con una piccola esposizione dei libri “Les aventures de Tintin” dell'autore Georges Remi, in arte Hergé. Expo 2015 Milano è l'esposizione universale che l'Italia ospiterà dal 1° maggio al 31 ottobre 2015 e sarà il più grande evento sull'alimentazione e la nutrizione. Noi non potevamo mancare, le biblioteche di Antey-Saint-André, La Magdeleine e di Torgnon in collaborazione con la Vita Tours hanno organizzato per sabato 30 maggio la visita alla fiera. Sul prossimo bulletin vi racconteremo la nostra gita...

Resoconto della biblioteca

Daria Covolo e Paola Machet

Nell'anno 2014 gli utenti attivi nella nostra biblioteca sono stati 282. Per “utente attivo” si intende che abbia fatto almeno un prestito durante l'anno. Le donne sono 197 e gli uomini 85. La fascia di età con più utenti è quella compresa tra i 36 e 60 anni, i bambini e i ragazzi da 0 a 18 anni sono 72. Gli abitanti di Torgnon attivi sono 92, tra i turisti i clienti più numerosi sono i torinesi con 33 utenti, i genovesi sono 19 e i milanesi sono 15. Sono stati dati in prestito 2.322 libri di cui circa 1.200 sono stati letti dai bambini e dai ragazzi, seguiti da quelli di narrativa adulti, il fondo valdostano e i libri di religione.

Novità in biblioteca: via libera a prenotazioni e rinnovi online. Da martedì 7 aprile si potrà prenotare il libro desiderato dal proprio computer. Se il libro non è disponibile nella nostra biblioteca questo sarà rintracciato tramite prestito interbibliotecario e una e-mail avviserà l'utente quando il libro sarà pronto per il ritiro. L'utente potrà anche rinnovare il prestito al termine della scadenza sempre che il testo non sia già stato prenotato da altri. Per maggiori informazioni e istruzioni potete consultare il sito all'indirizzo <http://biblio.regione.vda.it>



LA PICCOLA ESPOSIZIONE DEI LIBRI “LES AVENTURES DE TINTIN” PER FESTEGGIARE LA SEMAINE DE LA FRANCOPHONIE

Ritratto di Elisée Lucat: vita, morte e ... miracoli di un "sargaillon d'antan"

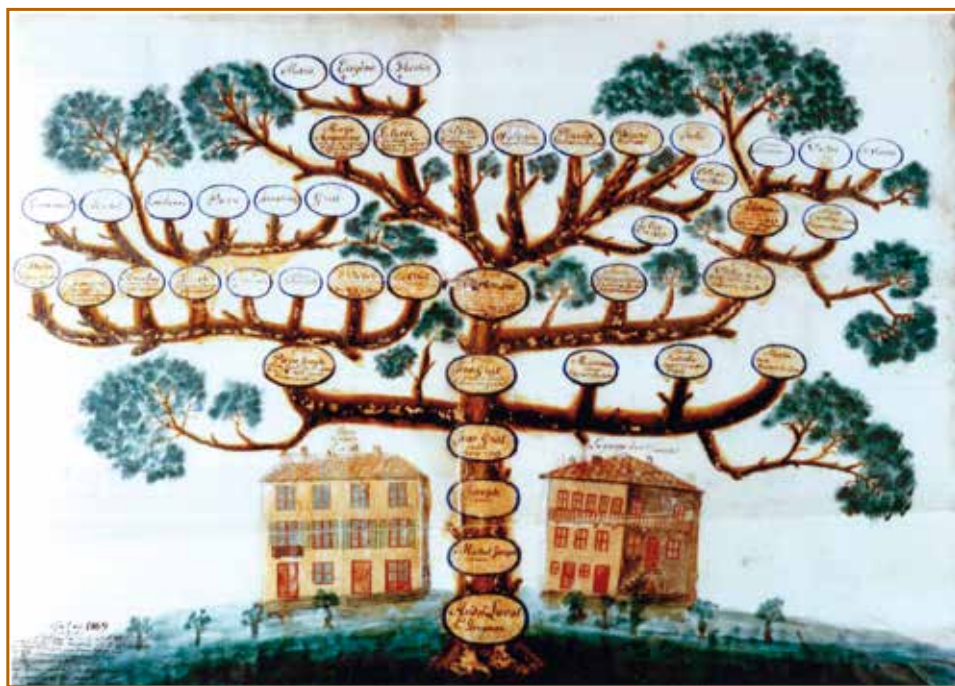
Serenella Brunello - Introduzione a cura di Lorena Engaz

Sabato 8 novembre, in occasione della festa patronale, è stato presentato nella sala del consiglio comunale il racconto di Elisée Lucat, "Escapade de jeunesse". Nel corso della serata sono stati letti alcuni brani del libro e un "autoritratto" che Elisée tracciò di se stesso a diciassette anni. Francesco Lucat ci ha fatto apprezzare le qualità musicali del suo bisnonno eseguendo al pianoforte due ballabili della collezione di brani, riscoperta grazie al paziente lavoro di ricerca di sua moglie, Serenella Brunello. L'appuntamento è stato volutamente inserito nel programma delle celebrazioni patronali per attribuire un dovuto e adeguato rilievo a un duplice fatto. Il primo, l'affetto e la riverenza dimostrati da Elisée, nei confronti del padre, il notaio Martin-Luc Lucat, a cui dedicò, ogni anno, per tutto il corso della sua vita e proprio in occasione della ricorrenza di San Martino, toccanti liriche (componimenti poetici pieni di affetto, rispetto e anche umorismo). Il secondo, la puntigliosa e appassionata opera di conservazione dell'archivio Lucat svolta nel tempo da Maria Antonietta Lucat, per tutti i Torgnoleins Mima.

Una storia, in quanto tale, ha sempre un inizio e una fine, quella di Elisée Lucat no, rimane una storia aperta, che continua a interpellarmi a più livelli. Restano bui alcuni scenari, che fecero da sfondo a questo personaggio, emerso quasi per caso e fortunatamente da quel "mare" di documenti di famiglia accumulati e custoditi per tanto tempo e con tanta cura da Mima, la zia di mio marito Francesco. Quando nel 2007, Francesco ed io siamo entrati nella scuola di villaggio di Pecou, dove per tanti anni era vissuta Mima, abbiamo trovato un prezioso giacimento di lettere, diari, componimenti poetici, spartiti musicali, articoli... Un corpus di documenti, ordinari, per chi visse 150 anni fa, straordinari, per me, cittadina dell'oggi, costretta a diventare "ricercatrice per caso". Ogni singolo oggetto era fonte di informazioni che connettevano la storia dei diversi esponenti della famiglia Lucat. Un richiamo a cui non sono stata capace di resistere. Così, mi sono armata di infinita pazienza ed ho spolverato, letto, classificato e registrato documento su documento. L'albero genealogico di famiglia, dipinto da François-Claude Bich nel 1869, è stata la traccia

per saldare, come in un mosaico, i frammenti di ogni singola storia. Ne è emerso l'intero quadro familiare, con le figure di Martin-Luc Lucat, notaio, di sua moglie, Honorine Ravera, e dei loro 9 figli, due dei quali morti in tenera età.

Tra queste testimonianze il ricco carteggio del secondogenito Elisée si è imposto alla mia attenzione. Un vecchio bauletto militare ha restituito le testimonianze di questo notevole valdostano, permettendomi di tracciare il ritratto di una personalità così fuori dall'ordinario da riservare continue sorprese. In particolare, il manoscritto di "Une escapade de jeunesse", la cronaca lucida e commossa dell'avventurosa fuga da casa, da lui vissuta nel 1854, a 17 anni. È un testo scritto nel 1881, quand'egli ricevette la notizia della morte del padre. Il dolore causato dal triste evento lo spinse a rivangare lontani ricordi e a ritornare sulle tracce del lungo e faticoso itinerario, intrapreso per raggiungere, attraverso il passo del Gran San Bernardo, Ginevra. La lettura di *Escapade* è stata per me un lasciapassare per varcare le soglie del presente, transitare nelle pieghe della quotidianità passata ed esplorare le diverse forme dell'esistere di allora. È, però, dalla toccante conclusione del racconto che è scaturita la spinta a cercare la maniera di pubblicare il testo. Nella conclusione, infatti, Elisée, rivolgendosi al padre, che egli assimila al "padre del figliol prodigo" dice: "Je voudrais que mon récit fût publié, uniquement pour te rendre un témoignage éclatant de mon respect, de mon affection et de ma reconnaissance". Pochi mesi dopo anche



L'ALBERO GENEALOGICO DELLA FAMIGLIA DI ELISÉE LUCAT (FOTO P. LUCAT)

In occasione della Festa Patronale di San Martino

Torgnon, sabato 8 novembre 2014 h. 21

presso la Sala del Consiglio Comunale verrà presentato il libro

Une escapade de jeunesse

Una fuga di gioventù

Portrait d'Elisée Lucat (1837-1881)

Une rencontre pour évoquer vie, mort et "miracles" d'un sargaillon d'antan

Dal mare di oggetti, libri, documenti lasciati ai nipoti da **Mima Lucat**, troppo legata agli affetti della sua vita, per separarsi da ciò che glieli ricordava, emerge un vecchio bauletto militare.

Sul coperchio, una targhetta d'ottone con il nome del proprietario, **Elisée Lucat**, nonno di Mima.

All'interno, un vero giacimento di documenti: lettere, componimenti poetici, spartiti musicali, articoli, da cui balza fuori, a tutto tondo il ritratto di questo versatile esponente della borghesia valdostana dell'Ottocento, ufficiale del Regio Esercito Sabaudo, musicista, poeta e polemista.

Figlio affettuoso e riverente, dello stimato notaio di Châtillon, **Martin-Luc Lucat**, Elisée, per tutto il corso della sua vita, ogni anno, in occasione della **ricorrenza di San Martino**, dedica al padre toccanti liriche (componimenti poetici pieni di affetto, rispetto ... e umorismo).

Al padre morto, rende omaggio con la sua **Escapade de jeunesse**, un breve ma delizioso manoscritto in cui egli rievoca una sua fuga giovanile da casa, rivissuta e rivista con gli occhi della maturità.

Il racconto ci permette di seguire passo passo l'avventuroso viaggio affrontato da Elisée nel lontano **1854** e ci presenta degli **affascinanti scenari di vita quotidiana**, rivelatori della mentalità e delle forme dell'esistere di quell'epoca.



Nel corso della serata, Francesco Lucat e sua moglie Serenella Brunello, attenta ed affettuosa curatrice dei documenti di famiglia, delinea il ritratto del bisnonno Elisée attraverso la lettura di alcuni passi del libro *Une escapade de jeunesse* — pubblicato nel 2013 per le edizioni END — e l'esecuzione della sua **POLKA MILITARE** e del suo **SOUVENIR VALZER**.



Elisée moriva. Escapade è quindi diventata una sorta di testamento spirituale, un messaggio consegnato ai suoi discendenti. Il desiderio di pubblicare il testo si è così realizzato, soprattutto grazie all'interessamento espresso dal sen. C. Dujany, dalla direttrice dell'istituto storico della Resistenza S. Presa e dalla END edizioni. La pubblicazione di "Une escapade de jeunesse" ha reso necessario ricostruire la vita di Elisée Lucat. L'impresa è stata ardua ma gratificante. Ora, mi è difficile tratteggiare in poche righe il ritratto di questo personaggio, rimasto per troppo tempo avvolto in un cono d'ombra, ma ci provo.

Elisée Lucat fu impegnato, come ufficiale del regio esercito, nella lotta al brigantaggio in Abruzzo, dove si sposò ed ebbe 4 figli, due dei quali morti prematuramente. Il servizio militare lo portò in giro per tutta l'Italia. Lontano da casa, non dimenticò mai i legami familiari e quelli per la sua terra; scrisse molto, ai genitori, ai fratelli e agli amici; raccontò dei mondi in cui viveva, che attraversava e cui guardava con gli occhi del patriota e dell'artista. Rimasto vedovo, dopo aver trascorso due anni a Marsiglia, si risposò ed ebbe altri tre figli. Per esigenze di servizio militare prima e di lavoro poi, si spostò continuamente dal nord al sud dell'Italia e, in seguito, dal sud al nord della Francia. Egli scrisse, scrisse tanto e per ogni occasione. I suoi scritti costituiscono un ricco repertorio di temi e di tecniche: dalle note ironiche spesso satiriche di talune lettere a quelle accorate di altre; da quelle disinvolte e intimistiche della cronaca, del diario, a quelle ritmiche della poesia e delle partiture musicali... Sì, perché Elisée fu anche musicista e compositore. Nella seconda metà degli anni '70 Elisée decise di trasferirsi a Parigi, dove coltivò la sua grande passione, la musica, dedicandosi all'insegnamento e alla composizione. Del soggiorno parigino ho rinvenuto solo frammentarie tracce ed è plausibile supporre che, come tutti gli artisti, anche Elisée vivesse in una condizione di ristrettezza economica. Fu forse questo stato di cose a esporlo all'improvviso attacco di una polmonite fulminante, che nella notte di Natale del 1881 ne determinò la morte, a soli 44 anni. La scoperta tra le sue carte di alcune partiture autografe per violoncello e per banda mi ha spinto a verificare se ne esistessero altre pubblicate. Alcune ricerche su Google mi hanno consentito di scoprire, con mia grande soddisfazione, la presenza di composizioni musicali in biblioteche e in cataloghi di editori italiani, francesi e americani. Di recente, aver trovato su un'antologia musicale inglese, dedicata alla musica francese dell'Ottocento, la notizia che per il matrimonio del conte Henry Greffulhe e della contessa Elisabeth de Caraman-Chimay gli venne commissionato un brano per pianoforte ha di nuovo risvegliato la mia curiosità ed il mio interesse per questo "speciale sargaillon d'antan". La storia continua, la storia rimane aperta...

Nelle prossime edizioni del bulletin, verranno pubblicati alcuni componimenti poetici di Elisée Lucat, in modo da potervi far "assaggiare" una sua produzione.

Lettere in biblioteca

Chiara Ciardelli



I PICCOLI ALLA SCOPERTA DELLE AVVENTURE DI BABBO NATALE E DEI SUOI AIUTANTI
(FOTO D. PESSION)

Leggere è divertente. Lo sanno i bambini che sabato 27 dicembre 2014 si sono trovati in biblioteca a Torgnon per ascoltare delle letture a tema sull'inverno e sul Natale. L'appuntamento, organizzato dalla commissione biblioteca del comune, ha coinvolto una ventina di giovani dai 4 ai 10 anni. I ragazzi sono stati divisi in due gruppi: i più piccoli con Alessia Duroux nella sala dedicata ai

bambini e gli altri, dai 7 anni in su, con me intorno a un paio di tavoli dell'area adulti. I più giovani sono stati affascinati da racconti brevi e illustrati sulle peripezie di babbo Natale e dei suoi aiutanti, ma anche da storie sulla natura in inverno in compagnia di simpatici e fantasiosi protagonisti legati al bosco e alle montagne. Per i più grandi, invece, si è preferito scegliere una trama più lunga: un giallo ambientato a Parigi d'inverno. Due ragazzi, un giovane aspirante detective e la sua arguta cuginetta, grazie a uno spiccato spirito di osservazione e a qualche immaginario gadget super tecnologico, risolvono un complicato caso di omicidio. Entrambe le sessioni di lettura sono state un successo, apprezzate sia dai giovani a cui erano rivolte sia dai familiari che li hanno accompagnati. È importante che i ragazzi imparino ad amare la biblioteca come luogo di infinite avventure, alla scoperta di sé e del mondo. "Puoi leggere, leggere, leggere, che è la cosa più bella che si possa fare in gioventù – sosteneva Pier Paolo Pasolini – e piano piano ti sentirai arricchire dentro, sentirai formarsi dentro di te quell'esperienza speciale che è la cultura".

Serata dedicata al Tor des Géants

Tony Landi

In una sala SIRT piena all'inverosimile, il 28 dicembre 2014, il vincitore del Tor des Géants 2014, Franco Collé, il pluricampione Bruno Brunod e altri protagonisti dell'estenuante competizione hanno raccontato la loro esperienza e le loro emozioni vissute nel percorrere i 330 chilometri del perimetro della Valle d'Aosta, con ben 24.000 metri di dislivello!

Il pubblico presente, costituito non soltanto da "addetti ai lavori", ovvero trailers o amanti della corsa in montagna, ma anche da gente "comune" attratta dalla possibilità di vedere in "carne ed ossa" questi mostri sacri capaci di coprire queste lunghe distanze senza mai concedersi un meritato riposo, è rimasto letteralmente rapito dal racconto del vincitore, Franco Collé, fatto con parole semplici e con tanta umiltà, che rispecchiano a pieno il suo animo di persona estremamente equilibrata e con i piedi ben saldi a terra. Molte sono state le domande poste dai presenti in sala, a partire dalla preparazione che richiede la partecipazione ad una competizione del genere, all'alimentazione durante la gara, ai pensieri che balenano nella testa quando si è soli, di notte, accompagnati soltanto dal fascio di luce della propria pila frontale, alla gioia per aver portato a termine la gara o al dolore per non essere riusciti ad arrivare in fondo...

Dopo Franco Collé, la parola è stata data al grande ed intramontabile Bruno Brunod,



IL FOLTO PUBBLICO DELLA SERATA (FOTO P. COTRONE)

la cui simpatia riesce sempre a rapire l'animo di chi lo ascolta e poi, via via, si sono susseguiti gli interventi di Paola Dell'Acqua, 3 volte finisher del Tor, di Pier Paolo Caldera e di Roberto Caucino, vercellese il primo e biellese il secondo, ormai adottati da Torgnon, e di Tarcisio Navillod, protagonista nel 2014 di un'impresa che ha dell'inverosimile... Infatti, Tarcisio, non ammesso ai nastri di partenza per raggiunto limite di partecipazioni al Tor, ha pensato bene di partire una settimana prima del giorno fissato per la gara, di compiere l'intero percorso dei 330 chilometri e di ritornare a Courmayeur il giorno dello start ufficiale della competizione, per ripercorrere l'intero tragitto per la seconda volta, quindi... 660 chilometri e 48.000 metri di dislivello!! Niente male per un giovanotto classe 1949!

Tra il pubblico vi erano anche molti volontari, quelli che sono l'anima di questa gara e senza i quali la stessa non potrebbe avere luogo e che per giorni e notti sono rimasti alle postazioni a loro assegnate per assistere, rifocillare, curare e medicare i Giganti, dal primo all'ultimo, fornendo spesso anche un supporto morale e psicologico, oltre a quello puramente materiale.

Fra i tanti racconti e le belle parole sentite nel corso della serata, una frase mi è rimasta particolarmente impressa. Alla domanda di una signora su cosa si provi a trovarsi da soli di notte, al buio, su sentieri impervi in mezzo alle montagne, Tarcisio ha risposto: "In quei momenti la tua mente è libera da ogni pensiero e impari ad apprezzare, ma soprattutto ad ascoltare, il silenzio, perché più nessuno, ormai, ascolta il silenzio, eppure ha tante cose da dirci..."



TONY LANDI E GLI ATLETI CHE HANNO PARTECIPATO AL TOR DE GÉANTS 2014, NELL'ORDINE: ROBERTO CAUCINO, IL VINCITORE FRANCO COLLÉ, BRUNO BRUNOD, TARCISIO NAVILLOD, PAOLA DELL'ACQUA E PIER PAOLO CALDERA (FOTO P. COTRONE)

Le kaléidoscope

Jeremy Borre

Aujourd'hui j'ai participé à un cours pour la fabrication de kaléidoscopes. Avant je ne savais pas de quoi il s'agissait et pendant ces deux heures avec Fede, l'enseignante, j'ai découvert cet objet. C'est un tube qui, grâce à de nombreux petits miroirs reflète en couleur la lumière.



ALLA SCOPERTA DELLE MERAVIGLIE DEL CALEIDOSCOPIO (FOTO M. CHATRIAN)

Il y avait beaucoup d'autres enfants avec leurs parents et Fede nous a montré quelques exemplaires de kaléidoscopes pour nous expliquer le secret de ce jeu très ancien. Ensuite elle nous appris comment en fabriquer un. Cela n'est pas si compliqué, il faut juste avoir le bon matériel : du carton, du papier semblable à de l'aluminium, pour refléter la lumière et un gros cure-dents en bois. Et bien sûr une paire de ciseaux et de la colle !



Le secret est la façon dont il faut plier le papier et mettre au milieu du triangle que l'on obtient des petits morceaux de matière lumineuse...

Cet expérience m'a beaucoup plu et je me suis bien amusé!

I RAGAZZI ALL'OPERA SEGUITI DAI COMPONENTI DELLA COMMISSIONE BIBLIOTECA (FOTO M. CHATRIAN)

Il calendario 2016

Chiara Ciardelli

La commissione biblioteca di Torgnon è lieta di annunciare la pubblicazione dell'edizione 2016 del calendario. È la conferma di un grande ritorno, dopo il buon riscontro registrato lo scorso anno.

Il calendario per diversi anni è stato pubblicato con l'edizione di dicembre del bulletin in un formato che ne consentiva l'invio per posta insieme al periodico. Tuttavia i costi, specialmente per la spedizione, risultavano piuttosto elevati e, così, in un'ottica di risparmio, in linea con le ormai note e stringenti esigenze economiche degli enti locali, la pubblicazione è stata cancellata, seppure a malincuore. Parallelamente, è stato chiesto per la prima volta ai lettori di collaborare con maggiore regolarità alle spese di pubblicazione del bulletin con una sorta di "abbonamento", in modo da gravare il meno possibile sulle casse comunali. Ad oggi, il periodico si autofinanzia quasi completamente. Dato il successo dell'iniziativa, nel 2014 la commissione ha potuto rispolverare l'idea del calendario e ha deciso di provare a riproporlo con una veste rinnovata e meno onerosa. Cambiano, quindi, il formato e la modalità di distribuzione.

Per quanto riguarda il formato, si sceglie di dare maggiore rilievo alle immagini. L'obiettivo è di lasciare parlare le bellezze del territorio del nostro paese, biglietto da visita per chi ha la fortuna di abitarvi e indimenticabile ricordo per quanti scelgono queste mon-

tagne per i propri momenti di svago. Protagonisti sono gli scorci incantati offerti dal susseguirsi delle stagioni, catturati dagli scatti di persone del luogo e visitatori. Le immagini, infatti, vengono scelte tra quelle raccolte, anche a questo uso, dall'ufficio

TORGNON CALENDARIO 2016

A cura della Commissione Biblioteca di Torgnon

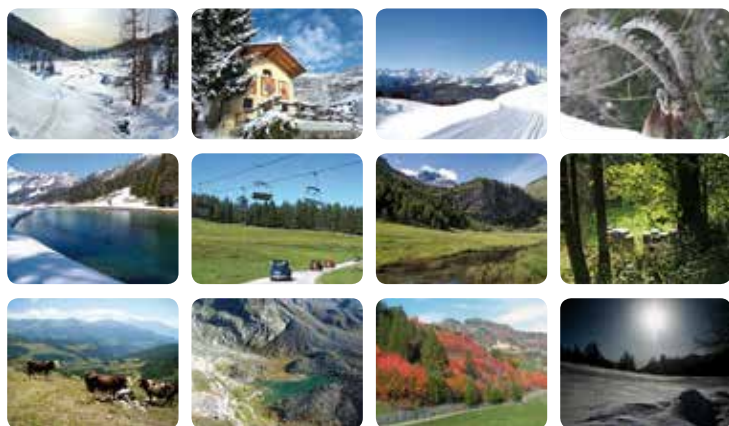


turistico: l'unico requisito tecnico è che le dimensioni siano superiori ai 2 mega; nome e cognome dell'autore vengono riportati in basso. L'opera è frutto di un lavoro che si vuole il più possibile corale e che ha coinvolto lo scorso anno 11 fotografi per le 13 immagini proposte (una per mese più la copertina): Sergio Cairola, Chiara Ciardelli, Pierluigi Ciardelli, Achille Colombo, Alessia Duroux, Armando Engaz, Romina Fava, Vincent Jaccard, Tony Landi, Tiziana Marongiu e Aline Perrin. Per l'edizione 2016, forte anche dell'esperienza maturata l'anno precedente, la commissione è riuscita ad ampliare ancora il numero dei protagonisti proponendo 13 autori per i 13 scatti utilizzati. In merito, si ringrazia per la collaborazione Sergio Cairola, Patricia Chatrian Bianchi, Francesco Delorenzi, Alessia Duroux, Armando Engaz, Stefano Giussani, Cristina Gyppez, Vincent Jaccard, Tony Landi, Laura Laurenti, Adriano Perrin, Eugenio Tamburrino e Alberto Tonelli.

Per quanto riguarda la modalità di distribuzione, il calendario non viene più spedito insieme al bulletin, ma vi è comunque un legame. I lettori abbonati al periodico, infatti, hanno diritto di ritirare gratuitamente la propria copia del calendario in biblioteca. Per chi volesse averne più copie o per quanti desiderino avere solo il calendario senza abbonarsi al bulletin è possibile rivolgersi in biblioteca o all'ufficio turistico, lasciando un contributo di almeno 5 Euro per copia. Questa soluzione offre diversi vantaggi: innanzitutto, si risparmiano le spese di spedizione; inoltre, vengono distribuite delle copie solo a chi è effettivamente interessato ad averne e nella quantità voluta, evitando degli sprechi e ottimizzando il numero delle stampe; infine, il calendario può diventare anche un souvenir, che ricordi per dodici mesi a turisti e villeggianti le bellezze del territorio che li ha ospitati e, magari, tornerà ad ospitarli ancora. Proprio in quest'ottica, infatti, il calendario 2016 è disponibile già a partire dall'estate 2015, in modo da potere essere scelto

anche da chi frequenta Torgnon solo nella stagione più calda.

La commissione biblioteca si augura che anche questa nuova edizione del calendario abbia un buon riscontro, sperando che, di anno in anno, diventi un appuntamento sempre più consolidato.

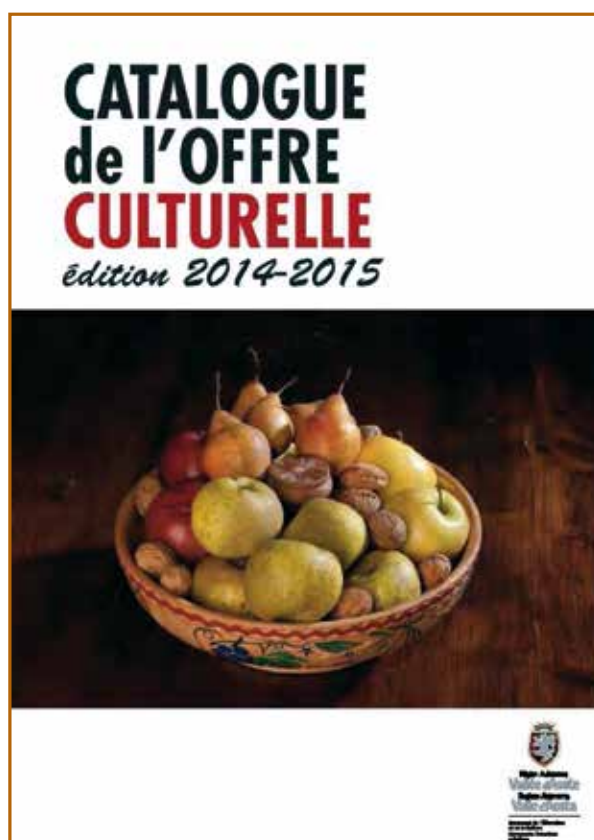


A cura della Commissione Biblioteca di Torgnon
© 2015 - Riproduzione vietata, tutti i diritti sono riservati
Stampa Topografia Valdostana. Anasta
Foto di copertina: Tony Landi

Catalogue de l'offre culturelle: le Musée Petit Monde

Livio Perrin

Cos'è il Catalogue de l'offre culturelle? È una raccolta sistematica delle offerte proposte dagli organismi che operano sul territorio valdostano e che l'assessorato dell'istruzione e cultura offre annualmente ai docenti della scuola di ogni ordine e grado. A far data dal mese di giugno del 2014, oltre al volume cartaceo, è disponibile e consultabile anche on line e aggiornabile annualmente.



Lo strumento del catalogue in versione web è funzionale e pratico e può essere periodicamente aggiornato. Questo strumento si va ad inserire a pieno titolo nel progetto di sviluppo e implementazione dell'utilizzo delle nuove tecnologie nella scuola, anche nell'ottica dell'informaticizzazione della comunicazione, conformando l'utilizzo sempre più intensivo della rete nelle attività educative di programmazione, svolte dai docenti.

Ad integrazione a quanto già esistente abbiamo richiesto di aggiungere le innovazioni introdotte, ovvero l'apertura notturna del Musée Petit Monde e il mulino. Dall'estate 2014, infatti, è possibile visitare in orario serale il museo. Si tratta di un'occasione unica per cogliere al me-

Musée Petit Monde Museo etnografico Torgnon

Frazione Triatel,
raggiungibile a piedi dal centro del paese oppure con piccoli pulmini.



Visite di gruppi su prenotazione nei mesi settembre, ottobre, novembre, febbraio, marzo, aprile, maggio, giugno.
Aperto a partire dall'ultima settimana di luglio sino a fine agosto.

Visita al museo etnografico e attraverso il "Labirinto della memoria".

Il profondo legame dell'uomo alle proprie radici ha originato a Torgnon il più completo ecosistema museale della Valle d'Aosta, realizzato per proteggere e valorizzare la memoria di una comunità. Il Museo è costituito da un rascard a schiera, unico esempio in Valle, una grandze e un grenier, costruiti tra il 1462 e il 1700, valorizzati da un allestimento molto originale delle collezioni.

L'esposizione "Il labirinto della memoria" racconta l'origine, l'evoluzione del villaggio e la vita degli abitanti. I testi, una sintesi della ricerca storica, sono illustrati da Francesco Corni. Visitando il museo ci si può immergere nella vita degli abitanti di un tempo. Per apprezzare il luogo e la natura, si consiglia di raggiungere il museo a piedi.

Visite per gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado.

I ragazzi potranno scoprire il valore culturale della società agropastorale che nei secoli ha popolato le nostre valli e ha contribuito alla nostra civilisation confrontando così la vita dei nobili nei castelli con quella della gente comune nei villaggi di montagna. Un progetto prevede l'installazione di interfacce multimediali per accompagnare i visitatori alla scoperta del modo di vivere degli abitanti del villaggio attraverso i secoli. L'interfaccia grafica permetterà di visionare filmati, fotografie, schede tecniche degli oggetti esposti, ma anche suoni e rumori tipici della vita di montagna di un tempo.

Modalità di partecipazione

Visita al museo: 1 ora
Visita con passeggiata: 2 ore e mezza
N. partecipanti consigliato: 20/25 per ogni visita guidata

Contatti

Biblioteca di Torgnon
Tel: 0166 540213
Fax: 0166 540679
Mail: biblioteca@comune.torgnon.ao.it

glio la bellezza del luogo e della struttura illuminata internamente ed esternamente per ricreare l'atmosfera "d'antan" con musiche e suoni. Inoltre, a far data dall'estate 2014, si può usufruire della visita guidata alla scoperta del funzionamento del mulino, la cui esistenza è segnalata nei documenti risalenti al 1588. Dopo un lavoro di ristrutturazione e di recupero, la struttura è stata resa funzionante e a disposizione della popolazione. Per l'occasione il visitatore assiste alle diverse fasi della macinazione, dal grano alla farina, immerso nell'atmosfera ricreata dai suoni e dai rumori prodotti dall'acqua che s'infrange sulla ruota della macina in pietra. Il tutto animato dalle persone che nel tempo hanno utilizzato questo stesso mulino.

Manifestazioni invernali

Manuela Perrin

Il programma “A Torgnon da Natale in poi” ha riscosso anche quest’anno interesse e buona partecipazione ai diversi appuntamenti, talvolta influenzati dalle condizioni meteo/neve. Così, ad esempio, la fiaccolata del 30 dicembre con i maestri di sci è stata confermata solo per gli sciatori esperti, mentre la fiaccolata dei bambini non ha potuto aver luogo il 3 gennaio, ma si è svolta il 20 febbraio durante le vacanze di Carnevale. Il 30 dicembre, comunque, lo spettacolo dei fuochi d’artificio non ha deluso le nostre aspettative ed è stato veramente speciale, non soltanto pirotecnico, ma piro-musicale: i fuochi, abbinati alle note del rock, ci hanno coinvolti e affascinati. La serata



LA FESTA DI CAPODANNO IN PIAZZA FRUTAZ



TORGNON DAL COL SAINT PANTALÉON CON IL CERVINO ILLUMINATO (FOTO F. DELORENZI)

è continuata con la musica di GMJ radio, in diretta da Torgnon anche il 31 per la festa di Capodanno, iniziata in piazza Frutaz e proseguita a Champs de la Cure.

Nel 2015 ricorre il 150° anniversario della scalata, da parte di Jean Antoine Carrel, del versante italiano del Cervino. I festeggiamenti di “Cervino 2015” sono iniziati già durante le vacanze di fine anno con l’illuminazione della “Gran Becca”, apprezzata anche da diversi punti panoramici del nostro paese, fino all’11 gennaio. I potenti fari illumineranno ancora il Cervino dal 10 al 20 luglio, nell’ambito delle celebrazioni per l’anniversario. L’emozione della prima salita ci è stata trasmessa dallo spettacolo teatrale di Livio Viano “La Conquista del Cervino”, portato in scena da Roberto Anglisani, a Torgnon il 3 gennaio. Il teatro ci ha raccontato la montagna, facendo rivivere la fatica, il pericolo dell’impresa, la sfida dell’inglese Whipper, che raggiunse la cima dal versante svizzero il 14 luglio 1865 e del bersagliere “Votornèn” Carrel che, appena tre giorni dopo, arrivò in vetta aprendo la via italiana.

Emozioni, fatica, sfide e soddisfazioni, legate alla montagna, sono state anche il tema dell’incontro “Tor des Géants 2014”, organizzato dallo Sci Club Torgnon il 28 dicembre, con il vincitore Franco Collé, il mitico Bruno Brunod e altri protagonisti dell’endurance trail della Valle d’Aosta, che hanno coinvolto il pubblico con le loro appassionanti esperienze. Lo sci club ha promosso inoltre, nelle vacanze di Natale e di

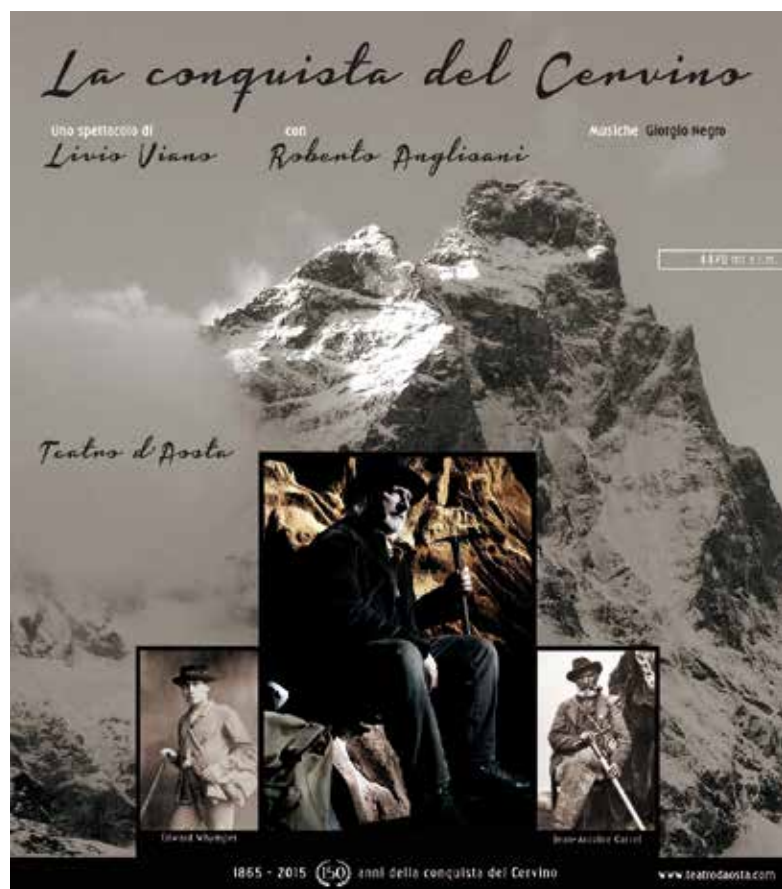
Carnevale, l'apprezzato corso di pilates a cura della dottoressa Maria Carlotta Riccio. Durante tutta la stagione, altre iniziative per la promozione del benessere psico-fisico sono state proposte agli amanti delle camminate e delle ciaspolate dagli istruttori di nordic walking e dalle guide della natura.

Le attività rivolte ai bambini sono state tante: laboratori, giochi, letture animate in biblioteca, fattoria didattica a Mazod, animazioni sulla neve al winter park di Chantorné negli appuntamenti di "Snow Magic Fun" organizzati dall'Office Régional du Tourisme.

Tra gli incontri culturali, il 4 gennaio nella sala del consiglio comunale, Elaine Lunghini ha presentato il documentario "Il vino di Torgnon": è stato interessante ascoltare i nostri "vignerons" raccontare la viticoltura di un tempo, ricordare gli spostamenti da e per Chambave con il carico sul mulo...

In due occasioni, la chiesa parrocchiale ha ospitato il coro "La Vallée du Cervin", diretto dal maestro Alex Danna: l'armonia delle voci ci ha fatto apprezzare brani tradizionali e inediti il 2 gennaio in "Canti del Cervino" per il "Concert du nouvel an" e il 5

aprile in "Canto la Primavera" per il "Concerto di Pasqua". Infine, il 6 aprile, Don Tomasz ci ha invitati al concerto di Pasquetta: Mariachiara Cavinato, soprano, e Federico Ragnonieri all'organo hanno eseguito brani di Vivaldi, Mozart, Verdi, Wagner, Strauss per festeggiare la "Rinascita in cielo e in terra"!



LA LOCANDINA DEL
"TEATRO DI AOSTA"

In scena il Cervino, a 150 anni dalla conquista

Alessia Duroux

Nel 2015 ricorre il centocinquantenario della conquista della vetta del monte Cervino, una delle più grandi sfide che la storia dell'alpinismo ricordi. Per lungo tempo il Cervino è stato considerato inviolabile per l'arditezza delle sue pareti e nel 1800 molti alpinisti si avvicinarono alla montagna senza riuscire a vincerla. I primi tentativi registrati risalgono agli anni 1858-1859, ma ci vollero numerose spedizioni ed esperti alpinisti provenienti da tutta Europa per arrivare a conquistare la vetta nel 1865. Il primo a compiere quest'impresa considerata impossibile fu Edward Whimper, scrittore e disegnatore inglese che il 14 luglio raggiunse la cima scalando la cresta nord-est dal versante svizzero. Appena tre giorni dopo, Jean-Antoine Carrel, nato e cresciuto a Valtournenche, conquistò la via italiana. La guida di Valtournenche, bersagliere che aveva combattuto sui campi di battaglia del Risorgimento italiano, una volta fatta l'Italia, si trova davanti all'ultima guerra: la conquista della montagna più bella delle Alpi.

Lo spettacolo "La conquista del Cervino" andato in scena sabato 3 gennaio nella palestra comunale ha celebrato una delle più grandi conquiste alpinistiche di tutti i tempi e ha regalato ai numerosi spettatori l'emozione della conquista, la fatica e il pericolo della salita, i rapporti - di alleanza e di sfida - che si vanno a creare tra i compagni di cordata. Ma appena oltre alla passione per la montagna si intravede la Storia, ovvero, il Risorgimento, l'epoca in cui nascevano i primi club alpini e in cui le imprese alpinistiche si intrecciavano con le nascenti aspirazioni nazionalistiche che vedevano nella conquista delle vette delle Alpi un trionfo patriottico.

È tutto questo il racconto della conquista del Cervino, una montagna la cui conquista si trova a metà strada tra la Storia, quella con la S maiuscola, e la storia, quella di due alpinisti per cui la vetta non era solo un luogo fisico, ma una vocazione: Jean-Antoine Carrel ed Edward Whimper. Questa è una di quelle storie in cui si è scritto anche il futuro di una Valle e di un popolo perché solo la determinazione di Jean-Antoine Carrel a scalare il versante valdostano fece sì che non restasse escluso dalla corsa alla vetta. E questa conquista personale fa sì che l'intera Valle d'Aosta ne abbia poi avuto un beneficio a livello di turismo di montagna.

Lo spettacolo, che vede in scena solo un narratore, è in realtà un racconto corale in cui intorno ai due protagonisti conosciamo molti altri personaggi come l'Abbé Gorret, Quintino Sella, il professor Tyndall e le vittime della prima discesa dalla vetta. Lo spettacolo, che ripercorre in maniera filologica le tappe della sfida, le scalate e le sconfitte

fino all'avvicinarsi della vetta, ha il grande pregio di far vivere davvero l'epopea del Cervino attraverso l'immedesimazione dello spettatore che, accompagnato dalla voce del narratore, arriva a conoscere i personaggi, a toccarne i pensieri e le paure e a viverne le emozioni.

Lo spettacolo è stato realizzato dalla compagnia Teatro d'Aosta per la regia di Livio Viano, in scena Roberto Anglisani, musiche di Giorgio Negro.



ROBERTO ANGLISANI INTERPRETA JEAN-ANTOINE CARREL

Classes de neige 2015

Manuela Perrin

Depuis plusieurs années, nos amis belges choisissent notre domaine skiable pour leurs classes de neige. Du 11 janvier au 15 mars 2015, sept groupes (environ 430 enfants) ont séjourné à Torgnon, chez Maria Nivis et à l'hôtel Panoramique.

Le programme des activités est toujours très riche : cours

de ski, balades en raquettes, jeux dans la neige, animation karaoké, découverte du village, ferme pédagogique, repas en altitude, visite de la ville d'Aoste...

Cet hiver, à cause des travaux sur la route, on ne pouvait pas se rendre à Triatel; on a donc organisé des rencontres, avec projection de photos, pour faire connaître aux enfants le Musée Petit Monde.

Sur le livre d'or du site www.classedeneige.be les enfants et leurs parents ont écrit des messages très sympas!



QUELQUE OBJET DU MUSÉE A ÉTÉ PORTÉ CHEZ MARIA NIVIS POUR ÊTRE PRÉSENTER AUX AMIS BELGES (PHOTO L. PERRIN)



LES AMIS BELGES À TORGNON (PHOTO V. AVAUX)

Forno di Chatrian: 40 anni e non sentirli

Ugo Chatrian

Il pane ha sempre avuto una fondamentale importanza nella vita dell'uomo. Anche nei testi biblici ed evangelici, il pane diventa sinonimo e segno di vita. Il forno di Chatrian nel 2014 ha compiuto 40 anni, a seguito della sua ricostruzione avvenuta nel maggio del 1974.

Precedentemente, la frazione di Chatrian ha avuto un suo primo forno nella parte a nord del villaggio, dietro la casa dei Vesan. Tale forno era disciplinato da un regolamento risalente al 1896 in cui sono "normati" gli aventi diritto e gli obblighi procedurali di utilizzo. Nel 1937 il forno è stato spostato nella parte sud del villaggio, nel luogo dove ancora adesso è ubicato. Nel 1974 hanno avuto luogo i lavori di ristrutturazione. Dopo tali lavori, avviati il 1° maggio del 1974, il primo pane è stato sfornato l'8 dicembre dello stesso anno con ben 9 fuochi.



LA TORTA CELEBRATIVA DEI 40 ANNI DEL FORNO DALLA SUA RICOSTRUZIONE AVVENUTA NEL 1974 (FOTO D. CHATRIAN)



LE DONNE NELLA FASE DI PREPARAZIONE DEI PANI



GLI UOMINI DAVANTI AL FORNO IN ATTESA DI SFORNARE IL PANE

Nella frazione il pane viene fatto una sola volta l'anno (dal 1° dicembre all'Immacolata, come da regolamento del 1896). Questo periodo è stato definito in base a ragioni legate alle attività agropastorali della vita comunitaria: infatti, in questo periodo dell'anno i cacciatori sono rientrati dalle loro attività venatorie e gli allevatori hanno tutte le bestie in stalla. Nel 1978 gli aventi diritto, dopo una riunione e in accordo con il parroco don Giuseppe Lévêque, decidono di spostare il patrono della cappella frazionale, la Beata Vergine Maria del Monte Carmelo, dal 16 luglio al secondo sabato di novembre e in quell'occasione viene anche definito il giorno dell'apertura del forno. Il periodo previsto del regolamento del 1896 veniva comunque rispettato. Ultimamente, si cerca di trovare una domenica, sempre nello stesso periodo, in cui gli aventi diritto possono partecipare senza avere altri impegni, normalmente l'ultima domenica di novembre. La procedura per la produzione del pane nel forno di Chatrian possiamo dire che è rimasta invariata nei tempi, anche perché minuziosamente riportata e annotata su un quadernino, "memoria storica" delle attività del forno: nei giorni precedenti all'apertura del forno viene preparata la legna e vengono puliti i locali; la domenica nel pomeriggio viene acceso il forno, così da portarlo in temperatura (*défrédé*); la domenica sera viene preparata la biga impastando i vari ingredienti e viene, quindi, lasciata lievitare sotto teli per tutta la notte; il lunedì già dall'alba iniziano le operazioni di lavorazione del lievitato, la preparazione dei pani, un'ulteriore lievitazione dei pani su assi di legno, le "crenne" (incisione con un coltello sui singoli pani) per poi passare alla cottura. Il tutto viene svolto nei locali di lavorazione ad una temperatura possibilmente costante attorno ai 30°-35°C. Il segreto sta nell'organizzazione del lavoro di squadra e nella co-



SI FESTEGGIA LA SPLENDIDA GIORNATA DI NOVEMBRE INSIEME CON UNA BELLA BOCO-O



ordinazione delle varie fasi, in modo che siano sincrone tra preparazione, lievitazione e temperatura del forno di cottura.

Il forno attuale può contenere 55/60 pani per volta (la capienza del forno del 1937 era invece di ben 160 pani!). Mi sono dimenticato una cosa ovvia: il pane che viene sfornato è, ovviamente, di farina

integrale. Gli ingredienti per preparare la quantità di pane predetta sono i seguenti: circa 65 kg di farina integrale; 5/6 manciate di sale grosso; mezzo panetto di lievito di birra; 3 secchi di acqua tiepida a 30°-35° C da misurare con un secchiello rosso (e non poi con altri!). Inizialmente, si utilizzava il lievito madre preso dai panifici operanti nel comune. Originariamente, non era usanza sfornare pani dolci come le flandze, di solito si univa all'impasto dei semi di finocchio per evitare che i pani mettessero le camole, visto che dovevano mantenersi per tutto un anno. A volte veniva inserito nell'impasto della zucca e del latte per renderli "più dolci". I primi pani dolci con uvetta, noci, nocciole, mandorle, burro e zucchero sono stati sfornati nel 1979. Per dare gioia anche ai bambini, i pani a volte venivano sagomati con le forme di galletti o di puette.

La suddivisione dei ruoli nelle lavorazioni è ben definita: gli uomini si adoperano per portare le *s-ételle* di legno; gli uomini preparano la biga impastando, a mano inizialmente, e, poi, grazie all'acquisto di una impastatrice meccanica; le donne lavorano la pasta lievitata e danno forma ai pani; le donne si occupano delle vivande e di dare sollievo con cibo, bevande e zabaione a tutti i presenti; il fornasèn inserisce nel forno le varie forme e una volta cotte le sforna. Il forno di Chatrian non possiede un termometro, sta nella bravura del fornasèn riconoscere la temperatura usando alcuni trucchi: la reazione sul palmo della mano, guardando il colore della volta del forno, testando la cottura di un primo pane.

La peculiarità degli aventi diritto alla cottura del pane nel forno frazionale di Chatrian è sempre stata la collaborazione di tutti nelle varie fasi di preparazione. Ne è un esempio il fatto che il risultato del primo "fuoco" viene suddiviso tra tutti i presenti e che l'ultimo normalmente avviene "a baraonda", come scritto sul registro nell'anno 1977. Situazione molto gioiosa e comunitaria è anche la "boco-o" durante il periodo di apertura del forno, che permette a tutte le famiglie di rincontrarsi e di poter parlare, ridere

e/o discutere tutti insieme.

Prima abbiamo parlato di “fuochi”, perché? Il “fuoco” è un po’ l’unità di misura per capire quanto viene utilizzato il forno. Ogni “fuoco” prevede due infornate di pane: la prima infornata permette al pane di cuocere in circa 35 minuti, mentre la seconda, a causa della perdita di calore fisiologica, permette la cottura in circa 45/50 minuti. Dopodiché, il forno viene nuovamente portato in temperatura con un nuovo inserimento di legna e quindi un altro “fuoco”. Il massimo dei fuochi raggiunti si è avuto nel 1979 con ben 18 fuochi.

Leggendo la vita del forno dal 1974, registrata fedelmente sul quaderno, si può venire a conoscenza di alcune chicche: il cambiamento del potere d’acquisto della lira, le spese sostenute per il mantenimento del forno, le modalità standard della preparazione del pane almeno per il fuoco in comune e le modifiche personali a queste modalità apportate dai singoli per i fuochi “privati”, le “azioni diplomatiche” per mettere tutti d’accordo, il miracolo della moltiplicazione dei pani come citato nell’anno 1985, la regina dello zabaione...



Alla preparazione del pane erano ben accetti anche gli esterni alla frazione, che venivano accolti con la consegna della “c-llo du for” (la chiave del forno): i visitatori, oppure coloro che erano troppo puliti, venivano accolti con una spolverata di farina sul viso e un segno di cenere nero sulla fronte e, ogni tanto, per scherzare, venivano sdraiati sulla “tobla” su cui venivano lavorati i pani.

Lunga vita al forno di Chatrian!

FILIBERTO CHATRIAN, GIORGIO CHATRIAN,
MICHELINO CHATRIAN, LIDIA CHATRIAN E
CAROLINA CESAREO FESTEGGIANO INSIEME
I 40 ANNI DEL FORNO

La storia del pane



LE-S-ETELLE
SCALDANO LA
VOLTA DEL FORNO
(FOTO P. MINETTI)



ALL'INIZIO DEGLI ANNI 80, NEL FORNO È STATA INTRODOLTA L'IMPASTATRICE MECCANICA CHE HA LA FUNZIONE DI AMALGAMARE
I VARI INGREDIENTI (FOTO P. MINETTI)



LA BIGA VIENE FATTA RIPOSARE E LIEVITARE SUL TAVOLO DI LAVORO SOTTO TELI PULITI (FOTO P. MINETTI)



LE SIGNORE DI CHATRIAN
LAVORANO LA PASTA PER DARLE
FORMA (FOTO P. MINETTI)



MANI SAPIENTI LAVORANO LA PASTA (FOTO P. MINETTI)



I PANI RIPOSANO LIEVITANDO SULLE ASSI DI LEGNO (FOTO P. MINETTI)

LE FORME DI PANE
VENGONO PASSATE
ATTRAVERSO UNA
FINESTRELLA DAL LOCALE DI
LAVORAZIONE ALL'ESTERNO
DOVE È UBICATO IL FORNO.
IN QUESTO MOMENTO VIENE
FATTA LA "CRENNA"
(FOTO P. MINETTI)



IL PANE VIENE INFORNATO DAL FORNASÈN CHE NE GESTISCE LA
COTTURA (FOTO P. MINETTI)



IL PANE VIENE BATTUTO E FATTO "SUONARE" PER CAPIRE IL LIVELLO DI COTTURA (FOTO M. CHATRIAN)



IL RISULTATO DI TANTO SFORZO E MANUALITÀ (FOTO P. MINETTI)



LE FLANTSE DOLCI (FOTO P. MINETTI)



LO TSAPLAPAN CHE SERVE PER TAGLIARE IL PANE CHE DIVENTA DURO DURANTE L'ANNO (FOTO P. MINETTI)

Le “Topolino” a Torgnon

Mario Garavoglia

Torgnon primi anni cinquanta? L'immagine non sembra lasciare dubbi, senonché a quell'epoca Triatel ed Etirol non erano collegati al capoluogo dalla strada percorsa dalle “Topolino” immortalate nella fotografia. Allora i nostri due villaggi, oggi comodamente raggiungibili, costituivano davvero un “Petit Monde” a se stante, un angolo di appartata vita montanara, inaccessibile alle automobili. Un luogo che ha conservato intatte suggestioni e testimonianze di un tempo antico, ben colte dai soci di Topolino Autoclub Italia e Club Topolino Fiat Torino, che hanno risposto numerosi all'invito dell'associazione Coeurs Torgnolesins a partecipare, nel week-end del 21 – 22 giugno scorso, alla tradizionale Festa degli Alpini.

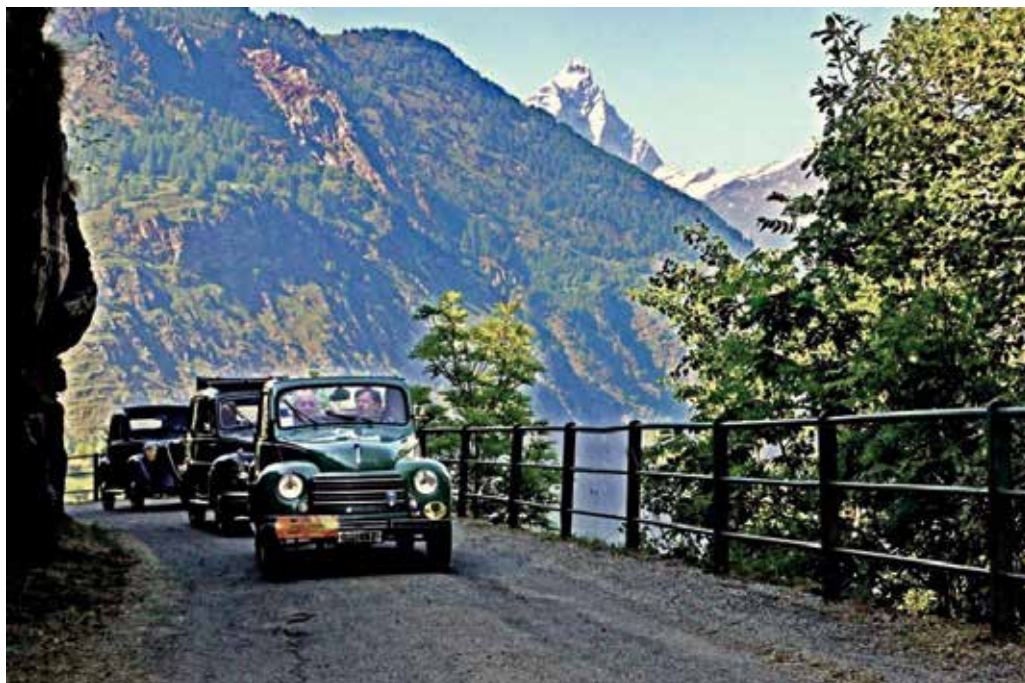
Sono, dunque, le inossidabili Fiat 500 costruite tra il 1936 e il 1955, per nulla intimorite dal percorso in quota, quelle che risalgono verso Torgnon sotto lo sguardo maestoso del Cervino, arrivate non solo da Torino e dal Piemonte, ma anche da altre regioni (Veneto ed Emilia Romagna) e da più lontano, come la 500C olandese, che, modificata nella carrozzeria, pare fungesse in origine da taxi nientemeno che nello Sri Lanka. Perfettamente conservate dai loro proprietari, le prime storiche “utilitarie” del mondo





dell'auto suscitano subito la simpatia e la curiosità del pubblico, interessato alle caratteristiche dei diversi esemplari esposti, che rappresentano l'intera gamma dei modelli prodotti dalla Fiat o elaborati da geniali carrozzieri dell'epoca: le berline dell'anteguerra, con lo scudo aerodinamico sul frontale e i fari sui parafranghi, che ispirarono il famoso soprannome passato alla storia, quelle del dopoguerra, dapprima con il nuovo motore montato sulla vecchia carrozzeria (500B) e quindi l'ultima serie (500C), evoluta verso soluzioni estetiche e cromature d'oltreoceano, con calandre a sviluppo orizzontale e bauli bombati a nascondere la ruota di scorta. Dalle "station wagon" ameri-





cane derivò l'ammiratissima "giardiniera", quattro posti con fiancate e porta posteriore in legno in grado di soddisfare le esigenze della famiglia, poi sostituita dalla più economica "belvedere" interamente metallica. Rappresentati anche i veicoli commerciali, il "furgoncino" e il "camioncino", nel loro piccolo utilissimi nelle attività lavorative degli italiani di quel tempo, le carrozzerie speciali (una "Garavini" del 1939 e una "belvedere mare", del tutto a suo agio anche in montagna) e le "barchette", spyder sportive che si distinsero nelle competizioni, tra cui la Mille Miglia.

E se il variopinto gruppo delle Topolino ha rappresentato per Torgnon un'insolita e divertente presenza, le Pays du Soleil ha regalato agli equipaggi intervenuti uno stupendo week-end di sole e cielo blu, con il Musée di Triatel protagonista il sabato pomeriggio. Qui, sotto la sapiente guida di Matteo Charian, i visitatori, sensibili alla cultura delle tradizioni, non solo automobilistiche, hanno apprezzato il significato profondo della pregevole testimonianza di un tempo in cui la montagna non era paradiso per turisti e sciatori, ma luogo in cui scorreva lentamente una vita contadina scandita dai ritmi regolari delle stagioni. È stato poi un vero piacere la salita all'area sciabile di Chantorné, con l'aperitivo alla luce intensa di un tramonto che ha illuminato a lungo le montagne nel giorno "più lungo" dell'anno (21 giugno, solstizio d'estate). Domenica, infine, la festa, con il mercatino in piazza e le Vespe d'epoca sopraggiunte a far da cornice alle Topolino impegnate in una sfilata sui panoramici tornanti del Saint Pantaléon, con salita verso Lozon, discesa alle frazioni alte di Verrayes e risalita da Semon verso il Colle.

Appena piccoli colpi di tosse da parte di qualche motore, ma le Topolino e le Vespe superano tutte brillantemente la prova e si ritrovano in piazza, ricevute dagli organizzatori prodighi di omaggi ai partecipanti. E, a seguire, la festa con gli Alpini.

Le Topolino e le Vespe, dopo un ultimo breve sforzo chiesto ai loro motori, parcheggiano sul piazzale riservato a Chaté e i loro equipaggi si accomodano sotto il tendone predisposto per la grigliata di carne e la tradizionale polenta, ben innaffiata dal vino rosso. Più tardi è il cielo, improvvisamente rannuvolato, a ricordare che occorre rientrare a valle, concludendo un inedito e singolare incontro, pienamente riuscito, con soddisfazione di tutti.



Torgnonendurance è arrivata alla sua diciottesima edizione

Alba Del Dosso

Partita in sordina e con l'entusiasmo di pochi, è diventata negli anni una manifestazione importante che ha portato un po' di Torgnon in tante regioni d'Italia e non solo. Un percorso unico per la sua tecnicità, ma tanto bello da lasciare senza fiato coloro che vi hanno partecipato. Attraverso pascoli e boschi, il tonfo sordo degli zoccoli dei cavalli in gara trascina con sé emozioni che ogni anno riportano qui sempre più binomi. Sono giorni magici. Un grande circo che attraversa il paese riempiendolo di nuovi rumori, nuova gente, nitriti, buon umore e talvolta qualche noia. Per questo un grazie alla popolazione di Torgnon: agli agricoltori che ci consentono di attraversare i loro pascoli; agli abitanti ed ai turisti che con pazienza spesso sul percorso incontrano (e talvolta scontrano) cavalli al galoppo colorati e bellissimi, affannati nella loro corsa; agli albergatori ed ai gestori di tutte le strutture che con gentilezza ed ospitalità ci hanno sempre accolti. Un grazie di cuore a tutti.

L'edizione 2015 porterà con sé un ulteriore traguardo. Finalmente, si è costituita l'associazione Torgnonendurance, che ha come soci fondatori Liam Chatrian, Alba Del Dosso, Leo Lunghini, Franco Pitti, Massimo Poletti, Veronica Revel, Andrea e Luciano Tuscio. Questo neonato gruppo di lavoro, con la presunzione di poter fare sempre di più, anche grazie all'apporto di tutti coloro che fino ad oggi ci hanno sostenuto ed aiutato, si è

posto l'obiettivo di lavorare ancora meglio nell'interesse del paese per questa emozionante competizione, con la speranza che ancora per molti anni si possano udire i nitriti dei cavalli nella valle di Torgnon.

UN MOMENTO DELLA
COMPETIZIONE



C.M.F. Ioditor: la rete viabile consortile

Filiberto Lucat

Intorno agli anni 1950, smaltite le ferite più profonde della guerra e animati da una forte fiducia nel proprio lavoro, i Torgnolein si attivarono con impegno, in tutti i settori per dare slancio alla ripresa economica del paese con particolare riguardo all'agricoltura. Grazie all'iniziativa di alcuni montagnar ed alla loro capacità d'introdursi anche nei meandri dell'amministrazione regionale per conoscere le modalità e le possibilità di accesso alle sovvenzioni destinate all'agricoltura, venne proposta la costituzione di un consorzio fra i vari proprietari degli alpeggi di Torgnon.

Il 9 novembre 1956, nello studio del notaio Michele Vesan, in Chatillon, venne costituito il "Consorzio di miglioramento fondiario di Chantorné et Grandes Montagnes"



FOTO E. BRUN



FOTO E. BRUN

con sede presso il municipio di Torgnon. Il 29 novembre 1956, grazie alla collaborazione dell'assessore regionale all'agricoltura (ass. Arbaney), il presidente della repubblica on. Giovanni Gronchi ne decretò la costituzione e il riconoscimento giuridico e ne approvò la nomina della deputazione provvisoria nelle persone dei signori Luigi Lucat, Riccardo Sarteur, Cesare Gorret, Natale Mus e Pietro Perrin. Nell'arco di due anni tutti i proprietari degli alpeggi e gli enti interessati (parrocchie di Torgnon e Saint Denis, rettoria di Torgnon e l'Ordine Mauriziano) aderirono al consorzio e ne condivisero lo statuto già approvato dall'assemblea dei consorzisti il 22 aprile 1956 e sottoposto al visto dell'assessorato regionale all'agricoltura in data 8 marzo 1957.

Mentre erano in corso le pratiche burocratiche per l'ottenimento dei decreti sopramenzionati, si provvide alla realizzazione, con una formula alquanto sbrigativa, della pista comunale Septumian- Proriond (battezzata "Tsemin di Crane" in virtù dell'eco polemico scatenato dal tracciato e dall'occupazione dei terreni), che favorì l'ingresso degli automezzi nell'ambito del consorzio e venne inaugurata all'inizio dell'estate del 1956 in presenza dell'assessore regionale Claudio Manganoni e delle autorità comunali.

Non mancarono le prime difficoltà all'esercizio dell'attività del consorzio. I programmi subirono un grave periodo di stasi operativa, generata da motivazioni di presunta natura politica che produssero non pochi intralci e ritardi nell'ottenimento e di pareri e contributi regionali, tant'è che per vedere compiuto e poter inaugurare il primo lotto Proriond-Chantornè, della strada destinata a Loditor, si dovette attendere il 6 luglio 1967, dieci anni dopo. Superata tale fase negativa e rasserenati anche i rapporti con l'amministrazione regionale, i lavori ripresero il loro iter alacremenente e affidati alla società Cometto di Aosta raggiunsero, nell'arco di una stagione estiva il ponte di Loditor.

Con l'appalto successivo, assistemmo alla costruzione degli allacciamenti agli alpeggi Tellinod, Comiana, Clondze, Pra Sec, Cret, Chantè de Guerra, Tsantsevellà, Cortod e Tronchaney affidata alla ditta Follioley di Pont Saint Martin, che con l'uso ed il movimento di due enormi pale meccaniche ed un escavatore, trasformò la conca Chavacourt in un imponente cantiere.

Riamanevano da attuare i raccordi più costosi e difficoltosi: Cortod-Chomioy, Tellinod-Chateau-Tsantsevé, e Gilliarey-Vaeton. Grazie alla collaborazione dello studio tecnico del geometra Albino Villettaz, dell'apprezzata disponibilità dell'ufficio viabilità della regione, dell'ufficio tecnico comunale e, soprattutto, della disponibilità finanziaria della regione, riuscimmo ad ottenere, seppure con qualche ritardo, anche il finanziamento di dette opere, che affidate alla società Seli di Pontey, rappresentavano in pratica l'80% dell'intera viabilità del Vallone Chavacour.

Ad occuparsi di questi ultimi lavori ci dovette pensare il consiglio direttivo del nuovo "Consorzio Loditor" costituitosi giuridicamente, in conformità alle disposizioni all'epoca vigenti, il 1° settembre 1986 a seguito della soppressione definitiva, per motivi di opportunità amministrativa, del vecchio consorzio CMF Chantorné e Grandes Montagnes. Le finalità del nuovo ente furono le stesse già previste e perseguite dal vecchio consorzio e cioè continuare ogni forma di progresso nella gestione pratico amministrativa degli alpeggi di Torgnon in armonia con la tutela del territorio.

Gli ultimi interventi furono quelli della Nouva di Tronchaney e dell'Alpeggio Lo Desert, appaltati dalla ditta fratelli Dufour di Saint Vincent negli anni 2002-2003. Alcuni



FOTO E. BRUN



FOTO P. CHATRIAN BIANCHI

alpeggi, infine, siti nella conca di Chantorné poterono usufruire delle piste create per la realizzazione dell'acquedotto intercomunale Torgnon – Verrayes – Saint Denis.

A conclusione della cronistoria, attinente l'evoluzione temporale della viabilità del consorzio, vorrei evidenziare che si tratta di circa 45 chilometri di strade interpoderali che assicurano l'accesso a tutte le sedi e ai magazzini degli alpeggi di Torgnon, ad eccezione degli alpeggi Seneusoda e Racard nella conca di Chantorné e Cavalleneintse e Crot du Loi nel Vallone di Chavacour, collegamenti realizzati unicamente con i contributi erogati dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta senza alcuna compartecipazione alle spese da parte dei proprietari degli alpeggi.

Invece, le quote sociali istituite solo nel 2006 si resero necessarie per far fronte alle spese correnti non più ammesse al totale rimborso da parte della regione e a modesti interventi manutentivi delle rete stradale o delle condotte irrigue a servizio dei singoli alpeggi.

Colgo, infine, l'occasione per ringraziare gli attuali membri del consiglio direttivo, nelle persone di Ennio Perrin vicepresidente, Vitale Vesan, Davide Perrin, Gildo Mus, Elso Mus e Michel Gal consiglieri ed il segretario geometra François Perrin, nonché il comune di Torgnon per il contributo di 20.000 Euro erogato a favore del consorzio al fine di contribuire all'attività manutentiva della rete stradale.

Il Cervino in affitto

(tratto da "Chiacchiere di un alpinista", Ceschina – Milano 1950)

Matteo Chatrian

ing. Felice Giordano, che la spedizione aveva predisposto, scriveva pochi giorni dopo il 17 luglio 1865 a Quintino Sella: "...la valle Tournanche è in gioia, mirando la bandiera tricolore che sventola sull'altissimo picco". [...] Tutto ciò era perfettamente ragionevole; e lo aveva divinato già da molti anni il canonico Carrel di Valtournanche, quando diceva a suoi famigliari: "si l'on pouvait gravir le mont Cervin, ce serait de l'argent au pays".

[...] In un pomeriggio invernale dell'anno 1866, il giorno dieci di gennaio, quattro residenti nel comunello di Valtournanche sono scesi al fondo della valle, dove questa sbocca nella Valle d'Aosta, e dove sorge il grosso borgo di Chatillon. Quivi si raccolgono nello studio alla presenza autorevole del Regio Notaio del luogo, il Siuer Martin Luc Lucat; assistono i testimoni. I quattro contraenti hanno richiesto l'opera del Notaio per dar forma legale e veste solenne di pubblico strumento agli accordi fra di essi ponderatamente discussi e felicemente conclusi. Prima di fare la presentazione del contratto mi sia consentita la presentazione dei contraenti. L'uno di essi,

GRAFICO DELLA VITTORIA



Amé Gorret

ETTA ITALIANA m 4470

1857	m 3718
1858 - 59	m 3855
1861	m 4032
1862	m 4258
1865	m 4290
1865 - 17 luglio	m 4470
(Jean Antoine Carrel, J.B. Bich, Augustin Meynet e Amé Gorret)	

ETTA SVIZZERA m 4478

1890	m 3960
	m 3967
	m 3474
1891	m 3855
	m 3566
1892	m 3657
	m 3950
	m 4084
	m 4008
	m 4102
	(d'inverno) m 3818
1893	m 4047
1895	m 3414
1865 - 14 luglio	m 4478
(Edward Whymper, Michel Croz, Lord Douglas, Hudson, Hudson, Taugwelder padre e figlio)	

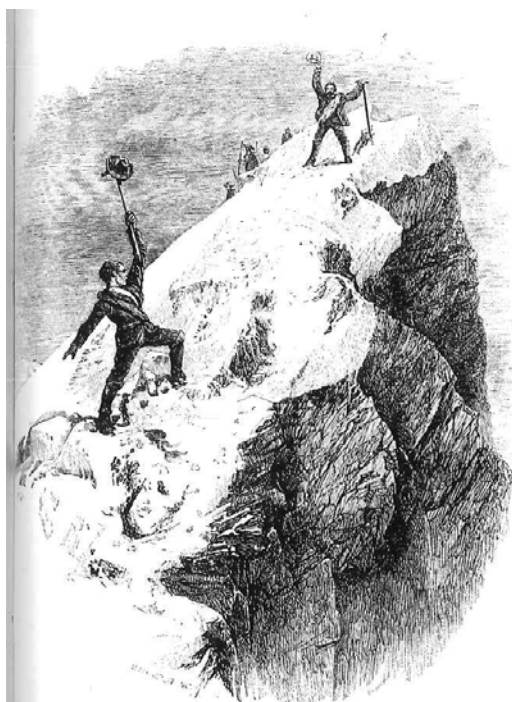


Edward Whymper



che da sé solo costituisce, in confronto con gli altri tre, una della parti stipulanti, è un agiato proprietario di Valtournanche, e possiede i pascoli e bestiame; alpignano operoso e sagace, attende ai lavori della pastorizia, corre la montagna e, più tardi, si fa anche albergatore costruendo nel piano del Breuil il modesto Hotel Jumeaux, che tuttavia prospera nella sua confortevole semplicità, così cara agli amanti della vita alpina. Risponde al nome di Maquignaz Gabriel. Segue il Reverendo Chasseur Michel Joseph, nativo di altro paesello montano della vicina Valle d'Ayas, ma abitante a Valtournanche, dove esercita il sacro ministero come curato; e lo esercitò per oltre tre lustri, con la sana energia e la pietà operosa di codesti preti di montagna, simpatiche figure di montanari e cacciatori in sottana nera e scarpe ferrate. Curato: e come tale depositario, riconosciuto e apprezzato, di quel tanto di cultura e di dottrina che occorresse a illuminare e consigliare nelle questioni più nuove e più ardue. Il terzo è un artigiano: Tamone Agostino, proveniente dalla Valsesia, stabilitosi e accasatosi a Valtournanche, dove esercitava il mestiere di muratore e aveva grado e considerazione di capo muratore. L'ultimo, valoroso scalatore di monti, è dei primi e dei pochi che, in quel tempo, avesse nome ed esercitassero funzioni di guida alpina; e da lui discesero altre guide valenti. Il suo nome: Pession Elie Jean Baptiste.

Tali le parti, che meditando sulle presumibili conseguenze della recente conquista del Cervino, e vagliandone la portata sotto il riflesso di una congrua e disciplinata utilizzazione economica, avevano concepito, e in quel pomeriggio del 10 gennaio traducevano in atto nella prosa elaborata del Regio Notaio, un rapporto giuridico di inconsueta eleganza: l'affitto, da parte di uno di essi agli altri tre, per anni nove e contro corresponsione di un canone fisso annuale, né più né meno che...del Cervino.



“Scala di corda sul versante italiano”

Fototipia da “Im Hochgebirge. Wanderungen von Dr. Emil Zsigmondy. Leipzig 1889

La prima citazione della “scala Jordan” la dà il Can. Carrel nella sua “La vallée de Valtournenche en 1867”.

Egli riferisce che l'alpinista Leighton Jordan gli ha consegnato una somma per acquistare una corda da porsi all'ultimo passaggio. Aggiunge inoltre che Joseph Maquignaz ne volle fare una scala che da allora verrà chiamata “scala Jordan”.

A lato:

xilografia da “Scalata nelle Alpi negli anni 1860-69” di Edward Whymper, Londra 1871

Si tratta del momento culminante della conquista del Cervino, il 14 luglio 1865. Raggiunta la vetta, Whymper in primo piano chiama Croz, per mostrargli la cordata italiana condotta da J.A. Carrel, che aveva visto circa 400 m. più in basso sulla creta sud-ovest presso la Cravate. Sullo sfondo, lontani, gli altri componenti la spedizione. Whymper, con questa stampa, dà risalto alla figura di Croz, quasi volesse condividere solo con lui la gioia della vittoria. E' nota infatti la stima che Whymper aveva per Croz.

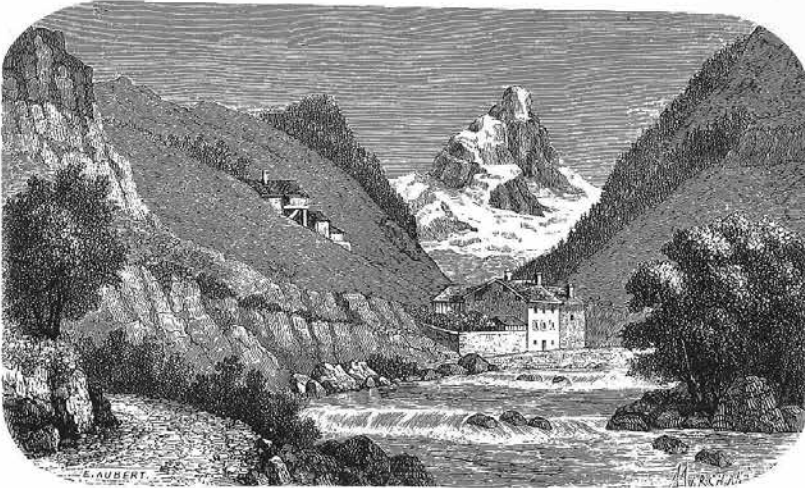


Ed ecco il testo preciso e integrale dell'atto:

«Location par Maquignaz Gabriel aux Rd. Chasseur Michel Joesph, et Sieur Tamo-
ne Augustin et Pession Elie Jean Baptiste, p. L. 450.

L'an dix huit cent soixante six, le jour dix de janvier, après midi, au Bourg de Chatil-

lon, dans mon étude, par devant moi Notaire Royal, résidant en ce lieu, présents les témoins bas nommés, a comparu Maquignaz Gabriel feu Antoine, né et domicilié à Valtournanche, lequel, en se portant font pour ses cohéritiers paternels, et en pro-



Sopra: "Les Grands-Moulins et Le Mont Cervin" - xilografia di Edouard Aubert da "La vallée d'Aoste", Paris 1860
Per chi sale da Chatillon la prima vista del Cervino si ha ai Grands-Moulins: l'impressione è grandiosa.

Sotto: **Joseph Maquignaz - J. A. Carrel - Pierre Maquignaz - J. B. Bich** - litografia tratta da una fotografia del Can. Carrel - (da "La vallée de Valtournanche en 1867" Torino 1868)

All'ombra simbolica del Cervino, quattro famose guide di Valtournanche: **Jean Antoine Carrel**, detto il Bersagliere, è il più noto poiché fu il conquistatore del Cervino insieme a **Jean Baptiste Bich** detto Bardolet; **Jean Joseph Maquignaz**, dopo aver partecipato alla sfortunata spedizione italiana del 14 luglio conclusasi con un affrettato ritorno dopo essere stati visti e dileggiati da Whymper ormai già sulla vetta, si prese la sua rivincita nel 1867 aprendo con il fratello **Pierre** la variante che da allora sarà la via normale di salita. Questa impresa di Maquignaz apre anche l'epoca dell'alpinismo femminile sul Cervino poiché egli portò con sé anche una ragazza di 18 anni, **Félicité Carrel** che giunse quasi alla vetta, fermandosi in un luogo ancor oggi chiamato "Col Félicité".



mettant ratification, au besoin, loue au Rd. Chasseur Michel Joseph feu Pierre, né à Ayas, curé de Valtournanche, où il réside, aux S.rs Tamone Augustin feu Jean, né à Foresto en Valsesia, et Pession Elie Jean Baptiste feu Antoine, né à Valtournanche, où ils sont domiciliés, ici présents et acceptants, le Mont, soit l'Aiguille du Mont Cervin, qui lui appartient du côté de l'Italie, à partir du sommet de son Pâquier soit pâturage, jusqu'à la pointe du dit Mont, avec droit aux preneurs de passer eux-mêmes, exclusivement, par le dit Pâquier et pâturage, pour aller au dit Mont, avec montures, ou à pieds, d'y faire, ou à ses environs, des baraques, cahutes ou autres constructions quelconques, de percevoir et retirer tout droit gain et bénéfice des étrangers, voyageurs et touristes, qui passeraient sur la dite propriété, ou feraient des ascensions et voyage auprès ou sur le dit Mont, le bailleur mettant et subrogeant les preneurs, dès ce moment, en ses propres lieu, droit et place, pour tout ce qui concerne la part qu'il mesure sur le prédit Mont, soit le droit de passage par ce prédit pâturage pour les troupeaux et bêtes des montagnes y attenantes, ainsi que d'usage, et le droit aux bailleurs de faire des ascensions sur le prédit Mont, et d'y séjourner à volonté. Il est convenu que les preneurs ne pourront sous-louer, ni céder à aucun autre, le bénéfice du présent bail, et que toutes constructions y faites resteront la propriété du bailleur, à la fin du bail, pour lequel, à la fin du délai sous convenu, les preneurs devront toujours être préférés à égaux prix et conditions.

Cette location est faites pour l'espace de neuf ans consécutifs, commencés les premier du courant, et à finir à tout l'an septantequatre, moyennant le loyer annule de cinquante livres que les preneurs s'obligent solidairement de payer au bailleur à fin décembre de chaque année. De quoi acte dont j'ai lu la minute et prononcé le contenu, à voix claire et intelligible, en présence des parties et des S.rs Majoli Joseph feu Jacques, né à Boccioletto (Novare), demeurant en ce lieu, et Personettaz François Jérôme feu Charles, né à Chamois, domicilié en ce lieu, témoins connus, aussi quel les parties, et tous souscrits».

Eppure, a chi ben guardi, l'atto del Notaio Lucat ha un contenuto e una significazione che non offrono soltanto materia a scherzosi commenti, ma anche a più serie riflessioni; e qui sta appunto, se non m'inganno, il maggiore dei suoi interessi. Come s'è visto, il "bailleur" Gabriel Maquignaz non intende affatto di cedere né cede in locazione ai suoi tre contraenti il "pâquier soit pâturage" di cui egli è proprietario, e che per proprio conto egli esercisce; dà bensì ai "preneurs" il diritto di passaggio sull'alpe per persone e bestie; ma non loca loro l'alpe stessa, perché a lui si sostituiscono nello sfruttamento di essa per il pascolo del bestiame, la produzione e la lavorazione dei latticini. Egli intende dare e dà in affitto "le Mont, soit l'Aiguille du Mont Cervin", che, per maggiore precisione, viene così delimitato: "à partir du sommet de son Pâquier soit pâturage, jusqu'à la pointe du dit Mont". Insomma: il

monte, nudo, roccioso e coperto di nevi e ghiacci eterni, a cominciare dal punto in cui l'alpe, ossia il pascolo, finisce, sino alla suprema vetta che si innalza al cielo nella gloria dei suoi 4500 metri di altezza. E qui ognuno di noi si chiede con qual titolo mai il montanaro dell'Eura si arbitrasse di disporre del Cervino. La questione evidentemente non preoccupava i contraenti e il notaio del 1866: non perché non riconoscessero anch'essi che il dare in affitto un immobile sia prerogativa del proprietario, ma perché dovevano considerare che la spettanza del Cervino in proprietà a Gabriel Maquignaz fosse una incontrastabile verità.

(L'articolo procede con una disquisizione sulle condizioni giuridiche e legislative sul concetto di possesso privato di un bene come il Mont Cervin passando da concetti di bene demaniale oppure bene collettivo).

[...] L'illusione, però, durò poco. Venne, sì, continua, e crescerà, l'affluenza dei viaggiatori e degli alpinisti; si moltiplicarono le guide, coraggiose ed esperte; si succedettero, e si succedono le ascensioni al gran Monte. Ma l'affitto rimase, ahimé, sterile delle sperate sue applicazioni. Assai prima della sua scadenza esso si risolveva, e il proprietario del Cervino dovette ritenersi pago di ricevere il solo primo canone annuo di locazione: lire cinquanta.



Dalla sezione cacciatori

Armando Engaz

Siamo ancora all'inizio dell'anno ma l'attività venatoria è già iniziata, perché la caccia non è solo prendere un animale, ma un percorso costellato da tanti impegni. Tra le prime attività ci sono i censimenti degli animali: cervidi (cervo e caprioli), ungulati (camoscio e stambecco), lagomorfi (lepre bianca e europea) e galliformi alpini (gallo forcello, pernice bianca, coturnice). I censimenti si effettuano sia nel periodo primaverile che estivo su tutto il territorio. In seguito, ci sono anche le "corvée", che consistono nella pulizia e sistemazione dei sentieri, nella manutenzione del bivacco Tsan e della croce della Cima Bianca. La nostra sezione, inoltre, organizza anche eventi: a fine maggio la gara di tiro "Trofeo Monte Cervino" e domenica 12 luglio la festa della Cima Bianca di cui, quest'anno, ricorre il ventennale della posa della croce effettuata con la collaborazione della sezione cacciatori di Nus. Sempre quest'anno la nostra sezione organizza a Torgnon la Mostra dei Trofei della nostra circoscrizione. Verranno esposti i trofei di animali abbattuti nella stagione venatoria 2014 e altri esemplari di varie specie locali. Questa mostra sarà aperta a tutti in una fine settimana di agosto. Non dimentichiamo, infine, sabato 16 maggio 2015 di ritrovarci numerosi alla cena dei cacciatori, insieme a familiari, amici, autorità, guardie forestali e parroco.



UN ESEMPLARE DI CAMOSCIO
(FOTO A. ENGAZ)

Cena associazione allevatori

Tony Landi

La tradizionale cena, organizzata dall'associazione degli allevatori di Torgnon, si è tenuta sabato 18 aprile presso il ristorante dell'hotel Caprice des Neiges. Il calore e l'accoglienza dell'ambiente, ai quali si è aggiunta la prelibatezza dei piatti serviti, hanno contribuito a rendere bella e piacevole la serata. Hanno partecipato, a questo momento di convivialità, anche la sindaco Cristina Machet ed il vice-sindaco nonché assessore all'agricoltura Livio Perrin. Quest'ultimo, dopo un breve discorso, ha consegnato, a nome dell'amministrazione comunale, alcuni doni agli allevatori che si sono distinti con i loro capi, nelle batailles des reines o nelle rassegne. Tutti gli anni, durante la cena, viene organizzata una lotteria tra gli allevatori presenti. Quest'anno, su proposta di alcuni di essi, pienamente accolta dal direttivo dell'associazione e dal suo presidente, Ivo Farys, la lotteria è stata allargata a tutti quelli che hanno voluto acquistare un biglietto ed Ivo, in primis, aiutato da tanti altri volontari, ha battuto cassa a destra e a manca, per recuperare



RICHARD E GERARD MONTOVERT RICEVONO IL SOSTEGNO DEI COLLEGGI



FOTO DI GRUPPO DELLA SERATA

dei premi da destinare al sorteggio, con la finalità di raccogliere dei fondi da devolvere ad un'azione benefica. Sono stati tantissimi quelli che hanno aderito a tale iniziativa, sia per quanto riguarda l'acquisto di biglietti (ne sono stati venduti più di 800!), sia per quanto concerne la fornitura di premi. La somma raccolta, che supera la cifra di 1.000 Euro, è stata consegnata al termine della cena dal presidente Ivo Farys a Gérard e Richard Montovert, i due giovanissimi allevatori che, recentemente, sono stati vittime di una grave disavventura nella stalla che hanno in affitto, per dare loro una mano nei lavori di ripristino dei locali danneggiati e per incoraggiarli, data la loro giovane età, a proseguire con costanza ed impegno in questo cammino che hanno intrapreso. L'espressione di stupore, di gioia e di profonda gratitudine che si è potuta cogliere nello sguardo di questi due ragazzi quando gli è stata consegnata la busta con il denaro raccolto rimarrà sicuramente a lungo nel cuore di tutti i presenti!

La mia avventura australiana

Alessio Mathamel

Dopo il conseguimento della laurea triennale in economia europea, presso l'università degli studi di Milano, ho avuto l'occasione, grazie a una borsa di studio, di poter terminare i miei studi con un master in banking management in Australia, più precisamente a Melbourne.

Sono partito nel marzo 2014 con un mio compagno di studi. Le prime settimane, devo ammetterlo, sono state dedicate allo svago e al relax; poi, però, la determinazione e la voglia di autorealizzarsi ha prevalso e ci siamo messi alla ricerca di un lavoro. L'Australia si è dimostrato un paese che offre grandi possibilità lavorative, infatti, dopo pochi tentativi e grazie a delle conoscenze, ho trovato un impiego che mi ha subito appassionato e mi ha permesso di frequentare l'università senza problemi. La vita qui è completamente diversa: la gente è sempre pronta ad aiutarti in ogni situazione, ci sono abitudini quotidiane all'opposto di quelle a cui siamo abituati noi e, inoltre, Melbourne, pur essendo una città di più di 4 milioni di persone, si dimostra vivibile e con dei ritmi piuttosto tranquilli.

La separazione dalla mia famiglia è stata molto dura: ci sono difficoltà anche per contattarci in quanto le ore che separano Torgnon da Melbourne sono 9. Quando ho saputo che mia sorella Sara e mio cugino Fabio sarebbero venuti a trovarmi, mi sono subito sentito sollevato perché la nostalgia cominciava a farsi sentire. Quello che sto vivendo è un'esperienza magnifica e sono contento di avere una famiglia e degli amici che anche a distanza mi sostengono.

I FRATELLI MATHAMEL IN
AUSTRALIA (FOTO F. MACHET)



I nati nel 2014

CHATRIAN ALEXIS
di ALBERT e ELENA DUROUX
Nato ad Aosta l'08/04/2014



ROSA SESILIA
di IVAN e JASMINE MONTOVERT
Nata ad Aosta il 17/06/2014

MALGAROLI ADELE
di ANDREA e VALENTINA VESAN
Nata a Torino il 24/06/2014



PERRIN PIETRO
di DAVIDE e DENISE PESSION
Nato ad Aosta il 14/08/2014

CHATRIAN SIDONIE
di DENIS e ALESSANDRA HENRIOD
Nata ad Aosta il 26/08/2014



LOUDII TASMINE
di HASSAN e MARIAM SAMRANI
Nata ad Aosta il 21/10/2014

RAHMI ALI
di MOHAMED e ZHOUR GURICH
Nato ad Aosta il 18/12/2014



REY NATHANIEL
di ANDREA e IVETTE JUNOD
Nato ad Aosta il 26/12/2014



Pissimiglia Gabriele Maurizio e Machet Antonella
sposi a Ottiglio (AL) il 20/09/2014

I decessi

Aymonod Ida

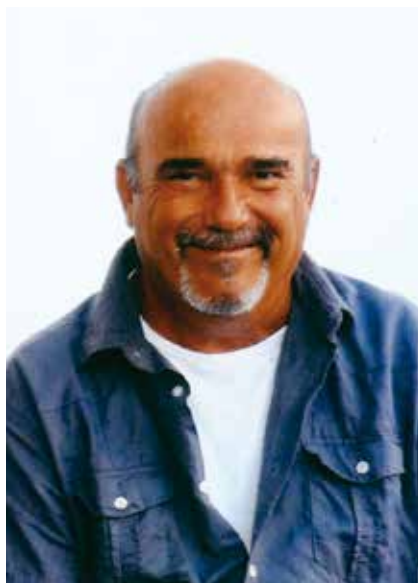
Nata a Chambave il 13/09/1938,
è deceduta a Aosta il 24/09/2014

Con affetto, i tuoi cari.



Accorsini Luigi

Nato a Cuorné il 21/07/1952,
è deceduto a Torgnon il 14/08/2014



Compagno esemplare, marito insostituibile, papà amorevole e sempre presente. Una vita troppo breve, ma intensa, vissuta insieme, vicini sempre, nel bene e nel male, e devo dire che ne abbiamo passate tante nei molti anni vissuti accanto. Ti ringrazio amore mio per la famiglia meravigliosa che hai saputo crescere fino a quella tremenda notte che ti ha portato via. Sono sicura che i nostri figli porteranno sempre con sé gli insegnamenti che hai loro dato e ne faranno tesoro. Grazie per questi meravigliosi figli che abbiamo, sempre presenti in ogni momento, non mi abbandonano mai, anche se il vuoto che hai lasciato, neppure il loro grande affetto riesce a colmare. Poi, le stupende nipotine che ci hanno dato Floriana e Andrea: una, Aurora, una donnina in miniatura che parla spesso del nonno e le manca “un sacco” dice lei; l'altra, la piccola Sofia, che ogni giorno chiama “nonno Gigi” e mostra con la manina il cielo. Sei anche nel loro cuore, lo sai? Non ci sei più, ma sento che sei vicino. Ovunque tu sia, veglia su di noi. So che un giorno ci ritroveremo per continuare quel cammino che abbiamo iniziato tanto tempo fa. Ti voglio bene.

Ciao papà,
è difficile accettare che non sei più qui, ci sono tanto dolore e tanta rabbia, tanti perché a cui nessuno può dare una risposta o, forse, doveva andare così. Comunque, sempre troppo presto. Anche se un po' brontolone eri sempre pronto ad aiutarci e a consigliarci per qualsiasi cosa, eri il nostro punto di riferimento insieme a mamma. Ci hai insegnato che la famiglia viene prima di tutto e tutti e per noi sarà sempre così. Caro papà, ora che finalmente potevi goderti a pieno la mamma, i tuoi figli, le nipotine, te ne sei andato all'improvviso lasciando un grande vuoto. Spero che da lassù tu ci possa vedere e proteggere. Ci manchi tanto. Ti vogliamo bene, papà.



Navazza Fernando

Nato a Cavaglià il 15/08/1931,
è deceduto a Vercelli il 27/08/2014

Talvolta lo realizzo: non ci sei più. Il tuo telefono squilla a vuoto ed io non posso più sentire il calore della tua voce. Eppure eccoti, in ogni soffio di vento e in ogni momento importante della nostra vita.
Grazie Nando.

Lara Masperoni

Achi ha saputo essere nell'arco degli anni protettivo come un padre, saggio come un nonno, leale come un amico. Ciao Nando!

Daniela Patrucco

Non voglio salutarti con un arrivederci Nando, né tanto meno con un addio. Non voglio perdermi nel ricordo di un tempo che è passato ormai. Perché noi ci vediamo ogni giorno in una salita in bicicletta, in una risaia sotto il sole, su una cima coperta di nuvole o su una panchina in piazza. Noi stiamo insieme ogni volta che c'è un campo da gioco, o una mano di carte, o il fuoco di un camino. Noi siamo insieme nello sguardo di un'amica speciale. Noi siamo insieme sempre.

Riccardo Fiorentino

Nando, quando in paese arriva una persona piena di vita, di energia, di felicità e di capacità di stare in compagnia, il paese non può far altro che adottare questa persona. E così è successo per te. Un amore condiviso il tuo e quello della popolazione di Torgnon. Ognuno ti ha conosciuto a suo modo: chi con le carte da belote in mano, chi con una corda e uno zaino in montagna, chi in sella ad una bicicletta, chi calciando un pallone, chi seduto a tavola a mangiare, chi con un cesto di porcini sotto braccio, chi con il cane "Pistulin" al guinzaglio, chi in taverna a far festa, chi con un sacco di riso portato da Carisio, chi con una chiacchierata di politica e amministrazione. Chissà con quante altre modalità ti sei fatto conoscere dai Torgnolein.

Io ho avuto il piacere di condividere con te molte esperienze e momenti di vita. In questo caso cosa si deve dire? Grazie, il resto resta nei pensieri di ognuno che ti ha conosciuto.

Matteo Chatrian

Perrin Ido

Nato a Torgnon il 21/08/1936,
è deceduto a Torgnon il
04/10/2014



Caro nonno "Do",
ti chiamiamo così fin da
quando eravamo piccole e
quest'abitudine è durata nel tem-
po. Ci manchi moltissimo. In casa, hai lasciato un vuoto incolmabile. I bellissimi ricordi
che abbiamo di te non potranno mai sostituire la tua presenza, le tue coccole e tutto l'affet-
to che ci dimostravi ogni volta che ci vedevi. Ti sei sempre dimostrato un nonnino fantasti-
co! Ti abbiamo sempre voluto bene e te ne vorremo sempre, sarai sempre nei nostri cuori.

Le tue adorate nipotine Nicole e Michelle

Caro nonno Ido,
è la tua Fabi che ti scrive, volevo dirti che ci manchi tantissimo! Adesso che non ci sei
più, la nostra tristezza è infinita.

Sapere che te ne sei andato senza soffrire ci sembra un miracolo, poiché non avevi male
nonostante la terribile malattia. Sono contenta di averti visto per l'ultima volta, anche
se vederti nel tuo letto privo di ogni parola mi ha addolorata tantissimo.

Nonno, tu eri la persona più gentile e buona del mondo. Non ci lasciavi mai sgridare e,
se capitava, eri sempre pronto a coccolarci. Non potremo mai dimenticarti perché, anche
se eri di poche parole, i tuoi abbracci si facevano sempre sentire. Cercheremo di riempire
il vuoto che hai lasciato con i ricordi più belli e con la speranza che in fondo sei sempre
con noi.

Ti volevamo e ti vogliamo un sacco di bene ... anche di più!

Fabiana e Nicoletta



Perrin Delfina Ida

Nata a Chambave il 02/04/1929,
è deceduta ad Aosta il 12/10/2014

Ciao nonna... un arrivederci!

*Era bello starti ad ascoltare
raccontavi la tua vita guardandoti indietro.
Guardavamo i tuoi occhi che brillavano mentre ci raccontavi le tue esperienze
quanti ricordi in quegli occhi azzurri,
belli e brutti, dolci e amari
la tua vita spesa per gli altri
L'amore sa penetrare nel cuore di chi ascolta.
Grazie nonna, terremo sempre vivo il tuo ricordo,
le tue parole, i tuoi consigli
e da lassù proteggi le persone che ti vogliono bene
e aiutale ad affrontare nel modo migliore
la grande avventura che è la vita.
Arrivederci nonna, vivrai nei nostri ricordi.*

I tuoi nipoti e pronipoti

Perrin Martino

Nato a Torgnon il 02/09/1927,
è deceduto ad Aosta il 10/12/2014

Montagnard solide, grand travailleur.
Berger dans les hauts alpages, force
motrice de ta grande famille. Tu as su
mettre ton intelligence, ta force, ta volonté et ton
énergie au service des autres. Ta foie sincère et
essentielle a été un pilier de ta vie ainsi que ta
loyauté d'homme juste et franc. Merci Martèn,
tu as été pour nous tous une présence exemplaire.
Ta famille



Perrin Leonida

Nata a Chambave il 27/02/1931,
è deceduta ad Aosta il 22/09/2014

Cara nonnina,
sono passati già sei mesi da quando non ci sei
più, ma non passa un giorno in cui non pen-
siamo a te e ti sentiamo vicina, come se fossi ancora
qui tra di noi. Ti cerchiamo ancora con lo sguardo
sulla strada che da Pecou porta a Chaté, dove eri
solita passeggiare con la tua inseparabile Piuma o
intenta ad accudire le galline e a vedere se avevano fatto “lo coquin” per darcelo da man-
giare fresco. Quando scendiamo a Perret ci sembra ancora di vederti nelle vigne assieme
al nonno, nell’orto mentre curi i tuoi ortaggi o mentre raccogli le rose rosse da portare a
casa. Sappiamo che dopo la morte del nonno Vitor per te è stata dura, come se avessi perso
una parte di te, ma quando ci vedevi la tristezza che velava i tuoi occhi azzurri spariva
momentaneamente e il tuo sorriso illuminava il tuo volto, quel sorriso che ora ricordiamo
con tanta dolcezza. Ci piace immaginarti lassù, tra i prati infiniti del Signore, mentre te
ne stai seduta mano nella mano con il tuo amato Vitor e assieme a lui ci guardi e ci sorridi.



Machet Faustina

Nata a Torgnon il 02/09/1931,
è deceduta ad Aosta il 10/01/2014

La morte non è nulla...

*La morte non è nulla.
Sono solo scivolato nella stanza accanto.
Io sono io e tu sei tu.
Quello che eravamo l'uno per l'altro,
lo siamo ancora.
Chiamami col mio solito nome.
Parlami nel modo in cui eri solita parlarmi.
Non cambiare il tono della tua voce.
Non assumere espressioni forzate
di solennità o dispiacere.
Ridi come eravamo soliti ridere
dei piccoli scherzi che ci divertivano.
Gioca... sorridi... pensami... prega per me.
Lascia che il mio nome sia la parola familiare
che è sempre stata.
Lascia che venga pronunciato
con naturalezza,
senza che in esso vi sia lo spettro di un'ombra.
La vita ha il significato che ha sempre avuto.
È la stessa di prima.
Esiste una continuità mai spezzata.
Che cos'è la morte se non un incidente insignificante?
Dovrei essere dimenticato solo perché non mi si vede?
Sto solo aspettandoti, è un intervallo,
da qualche parte molto vicino, proprio girato l'angolo.
Va tutto bene.*

Cit. H.S. Holland

Nonna, grazie per i tuoi insegnamenti, per averci trasmesso l'amore per il tuo adorato paese, per averci reso partecipi delle tue esperienze e per esserci semplicemente stata. Ancora e per sempre grazie.

I tuoi affezionati nipoti



Gal Giuseppe Marino Vittorio

Nato a Torgnon il 10/01/1925,
è deceduto ad Aosta il 26/07/2014



Ate caro fratello, che sei scomparso così all'improvviso... non smetterò mai di ringraziarti sia per quello che hai fatto per i nostri genitori, assistendoli fino all'ultimo respiro, che per quello che già in giovane età hai fatto per me e i nostri fratelli Pierino, Giuseppe e Cesarino.

Tu hai dedicato la tua vita al lavoro, quello duro, quello dei nostri tempi. Mi ricordo ancora quando hai iniziato a fare lo spacca pietre per costruire lo stradone che porta al nostro amato paese natale, Torgnon, e con il tuo primo stipendio ti sei comprato quegli scarponi che tanto desideravi.

Ricordo quando sei partito militare e sei diventato partigiano e, poi, successivamente, sei entrato a lavorare nello stabilimento della Cogne, da dove per ben 30 anni, stanco o non, partivi per recarti nelle tue care vigne a Pecca (non hai mai smesso di preoccupartene, anche qualche giorno prima della tua dipartita mi chiedevi in che stato erano...). Quanto amore e quanto sudore hai messo in quelle vigne, rimettendole a nuovo e, non contento, nei giorni di riposo salivi a Torgnon per aiutarci nei fieni e nei tagli del grano.

Instancabile, è questa la parola giusta. Non ti sei mai goduto un giorno di riposo fino a che sei andato in pensione, dove finalmente ti sei concesso qualche bel viaggetto. Vedere posti nuovi, vedere il mondo... quando ne parlavi ti brillavano gli occhi. Era bellissimo scappare dalla realtà di tutti i giorni, vero? Ma bisognava rientrare a casa, perché il tuo lavoro e le tue vigne ti richiamavano all'ordine, così anche il tuo altruismo, perché venivi ad aiutare anche me.

Anche ora che sei nelle braccia di Dio, se puoi, prenderti cura di noi guardandoci e proteggendoci.

Un abbraccio, con amore.

Tua sorella

Landoni Luigi

Nato a Busto Arsizio il 30/08/1920,
è deceduto a Busto Arsizio il 03/12/2014



Aveva già conosciuto Torgnon negli anni '40 ed era rimasto conquistato dal ridente e soleggiato altopiano sotto la Becca d'Aver. Ricordando quell'esperienza, all'inizio degli anni '60 ci aveva portato ad inizio settembre a trascorrere un breve periodo di vacanza all'ibergo Belvedere, situato all'ingresso del paese. Da allora, ogni anno, Torgnon lo ha visto trascorrere tutti i periodi di vacanza invernali ed estivi; e con entusiasmo vi ha trascinato molti amici, che tuttora sono assidui frequentatori di questa amena località di montagna.

Il lavoro di segretario comunale lo ha portato a vivere in varie città; e forse anche per questo la casa di Torgnon è diventata il punto di riferimento di tutta la famiglia, dove sono cresciuti i figli ed i nipoti, dove ha consolidato fraterne amicizie, con cui ha condiviso tante escursioni e momenti sereni. Nell'agosto del 1994 l'amministrazione comunale esprimeva la sua "gratitudine per oltre 30 anni di soggiorno consecutivo in Torgnon". A Torgnon si è sempre sentito bene accolto e la sua presenza è diventata familiare per molti Torgnolein e villeggianti in questi 50 anni. Fino all'estate del 2014.

Rosella e Stefano Landoni

Ottin Lina

Nata a Torgnon il 17/07/1920,
è deceduta a Chambave il 19/06/2014



Il mio sguardo su di voi, il mio sorriso con voi. Queste le parole che hai voluto scrivessimo in tuo ricordo, ma che sono solo uno dei profondi e intimi pensieri che hai lasciato nel cuore di tutti noi e che per sempre ci accompagneranno. Con la tua saggezza hai saputo rendere lievi anche i momenti più duri e con tanta dolcezza ci hai insegnato ad amare la vita, cogliendone anche gli aspetti più leggeri. Sei sempre stata riconoscente e solare, anche se non sempre la vita è stata generosa con te.

Ricordavi con malinconia la tua infanzia al Petit Monde di Torgnon, il tuo amato villaggio, quando, come per tutti in quegli anni di guerra, hai dovuto superare tante difficoltà insieme ai tuoi fratelli e ai tuoi genitori, ma dove, comunque, già si scorgeva il tuo carattere allegro e positivo, che ti ha permesso, nel corso della vita, di affrontare con dignità e coraggio anche i momenti più tragici. Tra questi, nel 1969, mentre vivevi a Cervinia, la perdita del tuo amato Renzo, sportivo e brillante ragazzo di soli 25 anni, di cui hai sempre parlato con la tenerezza di una madre orgogliosa e amorevole; una perdita che ha segnato pesantemente la tua vita e da cui, solo grazie alla presenza di tua figlia Rosella, hai saputo reggere, senza mai dimenticare. Con tuo marito Arturo, ti sei quindi trasferita a Chatillon dove sei andata a vivere insieme a Rosella e a tuo genero Gino, aiutandoli nella gestione della casa e nell'accudimento delle tue nipotine, a cui da allora hai insegnato molto, senza mai pretendere nulla in cambio. Si sono poi succeduti, come in tutte le famiglie, anni di gioie e soddisfazioni, dolori e sacrifici, nascite e lutti, in cui comunque il filo conduttore è sempre stato il tuo sorriso, unito al tuo rispetto per la vita e alla tua determinazione nel non crollare mai. Ecco, quindi, che per far spazio ad un po' di spensieratezza, hai deciso di partecipare anche al gruppo dei Sargaillon di Torgnon, dove, così come poi con gli amici della cantoria di Chambave, hai saputo conquistare tutti con la tua simpatia, diventando nonna dei grandi e dei piccini. Insomma, Lina "la rossa", come ti chiamavano da giovane per il colore dei tuoi capelli, eri proprio un "peperino", o come dicevamo noi una "nonna sprint". L'essere costretta in un letto da 8 anni è stata, dunque, davvero una grande disgrazia, alla quale però hai saputo far fronte con tanta fede e con la tua solita grinta, senza arrenderti mai e, anzi, ringraziando sempre per la fortuna, così dicevi tu, di poter comunque essere accudita nell'amore della tua famiglia e circondata dall'affetto di tanti amici e delle assistenti che, quotidianamente, cercavano di alleviare le tue pene. Da quando, infatti, nel 1980, insieme ai tuoi cari ti sei trasferita a Chambave, hai conosciuto tante persone con cui stringere nuove amicizie. Hai avuto sempre tanta premura per il prossimo e hai saputo ascoltare chi si confidava con te, cercando di capire ogni situazione, senza mai giudicare. Avevi una parola per tutti, mai un rimprovero, sempre rassicurante. In questi anni di infermità non c'è, dunque, stato un giorno senza che qualcuno passasse a casa per una saluto a nonna Lina, la nonna di tutti, e per chiacchierare un po' con te spaziando dai ricordi del passato ai temi di attualità, che, malgrado la tua condizione, seguivi sempre con interesse e curiosità. Con tanta dignità nascondevi la tua sofferenza e con orgoglio avevi inventato l'acronimo "A.P.S." che riportavi nei biglietti che scrivevi per i tuoi cari in occasione di compleanni o di Natale, perché dicevi che "nella vita bisogna sapere: Accettare, Pazientare e Sopportare", mai, però, con rassegnazione, ma con la voglia di vivere che sino all'ultimo istante ti è appartenuta. Ora, però, non vedremo più i tuoi occhietti vispi e luminosi: questa volta sei stata tu a salutarci e noi possiamo solo ricordarti con tenerezza e accompagnarti con la preghiera, nella certezza che anche dove ti trovi ora, finalmente leggera e senza più dolori, tu sia circondata dell'affetto che meriti.

Grazie nonna, sarai sempre con noi.

Fatti e Feste di Famiglia



Barbara Desayeux e Holder Machet

I FAMILIARI DI BARBARA E HOLDER AUGURANO UNA VITA DI BENE AI DUE SPOSINI



Ottorino Mongodi e Rina Da Rugna

5 FEBBRAIO 1955. PER I VOSTRI 60 ANNI DI MATRIMONIO, UN GRAZIE DI CUORE PER TUTTO QUELLO CHE AVETE FATTO E FATE PER NOI. FIGLI, NIPOTI, PRONIPOTI, GENERI E NUORE



Grato Engaz e Savina Chatrian

28 NOVEMBRE 2014. RINGRAZIAMO TUTTI I PARENTI CHE HANNO CONTRIBUITO ALLA BUONA RIUSCITA DELLA FESTA DEI 50 ANNI DI MATRIMONIO DEI NONNI GRATO E SAVINA E DEI 35 ANNI DEI CONSUOCERI EDY E LINA. AUGURI ANCHE AD ALESSIA PER IL SUO COMPLEANNO!



Grato Engaz e Savina Chatrian

I FESTEGGIATI...D'ORO ATTORNIATI DAI NIPOTI



Linda Balbis ed Elio Machet

FESTEGGIANO I LORO 40 ANNI DI MATRIMONIO



Luciana Nicola e Osvaldo Brunello

FESTEGGIANO I 40 ANNI DI MATRIMONIO E I COMPLEANNI DI LUGLIO A CHAMPEILLE



I coscritti del 1964

UN SALUTO DA BARCELONA



Ida, Martina e Isolina Rey

LE SORELLE RIUNITE



Lauretta Barrel

CON I PRONIPOTI AURORA E NICOLÒ



Alberto Tamburrino

15 MARZO 2015. TANTI AUGURI AD ALBERTO TAMBURRINO NEL GIORNO DEL SUO BATTESIMO



Giocando al parco giochi

SI DIVERTONO AD ANTEY AMÉLIE CHATRIAN, FEDERICO PERRIN, SAMUELE PERRIN, AIMÉ CHATRIAN E JULIEN REY



Primi incontri

PIETRO PERRIN E ALBERTO TAMBURRINO FANNO AMICIZIA SULLA TERRAZZA DE LO VIERDZA



Eleonora e Federico Vercellin con Désirée Carlon

CON LE ZUCCHE DEI NONNI ELIO E LINDA MACHET



Laurence Perrin

SI LAUREA AD AOSTA IL 20/06/2014,
PRESSO L'UNIVERSITÀ DELLA VALLE
D'AOSTA, DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE
E SOCIALI, CORSO DI LAUREA IN SCIENZE
DELLA FORMAZIONE PRIMARIA, INDIRIZZO
SCUOLA PRIMARIA. TITOLO DELLA SUA TESI:
"LE MINORANZE LINGUISTICHE A SCUOLA,
ESPERIENZE ITALIANE ED EUROPEE"



IV Memorial Chatrian ALLA QUARTA EDIZIONE DEL MEMORIAL CHATRIAN, IN RICORDO DEI FRATELLI VITTORIO E SILVANO, DISPUTATO IL 29/03/2014 PRESSO L'HOTEL ZERBION, HANNO PARTECIPATO 82 BELOTISTI. EZIO PARIS E SANDRO VOYAT SI SONO AGGIUDICATI IL PRIMO POSTO, VINCENDO LA MEZZENA DI FASSONE PIEMONTESE; AL SECONDO POSTO MIMMO AGOSTINO E ENZO LETEY, AI QUALI È ANDATA LA MEZZENA DI MAIALE; AL TERZO E QUARTO POSTO SI SONO PIAZZATI ENZO PRAZ CON PAOLO CADIOLI E FRANCO ACCATINO CON LIVIO CHATRIAN, CHE HANNO VINTO RISPETTIVAMENTE DUE CAPRETTI E DUE AGNELLI



Foto di gruppo d'antan

DA SINISTRA A DESTRA: PIETRO PERRIN, MARIA ENGAGZ, SERAFINO E ILARIONE PERRIN

La parola del vice parroco

Don Tomasz Blasinski

Cari parrocchiani e cari visitatori, leggerete queste mie parole all'inizio dell'estate, ma, per motivi tecnici, mi trovo a scriverle a fine marzo, mentre ci stiamo preparando alla Pasqua di resurrezione. Tra gli appuntamenti successivi ci sarà il ritiro dei ragazzi in preparazione della cresima a Chateau Verdun, il 18 e il 19 aprile 2015. Trovo che sia un momento importante, perché è bello avere l'occasione di stare insieme e di affrontare insieme una scelta e un sacramento tanto significativi. Il senso di comunità è fondamentale, ancora di più oggi, in una società troppo spesso individualista. Affrontano questo percorso di preparazione alla cresima dieci ragazzi del nostro paese, che riceveranno il sacramento domenica 10 maggio 2015. Sarà una giornata di festa in cui verranno celebrate anche tre prime comunioni. Un'altra giornata di festa sarà quella in cui celebriamo la messa solenne per la riapertura della cappella di Ponty, quando i lavori sulla strada di Petit Monde e sulla struttura



Foto I.M. MANNUCCI

saranno terminati. La cappella fu benedetta il 3 agosto del 1733 da Jean Marie Borrin. Abbiamo ritrovato il testo della benedizione e lo rileggeremo proprio in occasione della riapertura, al cospetto della statua della Madonna, che al momento si trova nel museo parrocchiale. La tradizione narra che ogni volta che la statua veniva spostata questa riusciva comunque a tornare alla cappella di Ponty.

Inoltre, in questi giorni si sta decidendo il da farsi con il vecchio fienile, che molto probabilmente verrà demolito, avuti tutti i pareri necessari. La struttura è cadente e la regione ha rilasciato il permesso di metterci mano.

A giugno, poi, si conclude il periodo pasquale e colgo quindi l'occasione per rinnovare i miei migliori auguri: Jesu i réesussete dedé lo coeur qui lésse la peurta ouverta a la bontò, a la compachon pè le-s-òtre, a l'amour, a l'espouar. Que la tranquillità e la pèce i règnissan teudzor dedé neutra via.

Guardando avanti, vi ricordo che a ottobre l'attuale consiglio pastorale concluderà il suo quinquennio di attività e che, quindi, dovrà essere rinnovato. Ringrazio fin da ora il consiglio uscente per il lavoro svolto. Inoltre, per l'ultima settimana del mese sono previste le missioni sulla misericordia, visto il giubileo straordinario annunciato dal Papa.

Infine, vi voglio augurare una buona stagione estiva, ricordando che sono a disposizione di tutti voi per qualsiasi necessità. Ci vediamo in Chiesa. Bon tsoté a tcheut!



I BAMBINI DEL CATECHISMO ANIMANO CON IL PRESEPE VIVENTE LA MESSA DI NATALE

Nella fede si diventa grandi

Rita Brambilla

I ragazzi della cresima hanno 11-13 anni circa, l'età di Gesù quando si fermò al tempio a discutere con i sacerdoti. E quanti anni aveva il profeta Samuele quando Dio gli parlò? O il re Davide quando sconfisse il gigante Golia? Per non parlare di Maria, che divenne madre di Nostro Signore poco più che ragazza.

Ai giovanissimi della nostra parrocchia la chiesa pone delle domande: credete in Dio? Lo amate? Se sì, siete pronti a diventare simili a Gesù? Avete tempo, voglia e coraggio di testimoniare il Vangelo? Vi prendete la responsabilità del vostro battesimo? Così quest'anno Elia Chatrian, Daniel Artaz, Daniel Vallet, Mattia Menegotto, Matthias Engaz, Manuel Dompé, Carol Aymonod, Nicole Aymonod, Sophie Perrin e Corinne Chatrian il 10 maggio risponderanno di sì: sì, prenderanno questo impegno!



Prima ancora di possedere la carta d'identità, prima del loro primo esame, prima del diploma e della patente, ai nostri figli viene chiesto di confermare una decisione presa dai loro genitori quando erano così piccoli da non avere quasi nemmeno la consapevolezza di esistere! La chiesa, così seria nelle sue regole e nei suoi precetti, seguendo l'esempio di Dio, affida il compito di evangelizzare il mondo a un pugno di ragazzi in piena tempesta ormonale e con tanti grilli per la testa! Di conseguenza, forse, noi adulti dovremmo domandarci perché. Dovremmo cercare la risposta e iniziare, finalmente, ad avere fiducia nei nostri giovani. Perciò sosteniamoli, ascoltiamo, incoraggiamo! Tifiamo per loro! Forza ragazzi: prendete le vostre mani e il vostro cuore e con l'aiuto dello Spirito Santo fatene vita, fatene Amore.

Con tanti auguri e tanto affetto, le vostre catechiste.



Un anno al catechismo

A settembre iniziamo
 e a giugno concludiamo
 con la festa degli Oratori in un prato tra
 preghiera, canti, giochi e colori.
 Ci sono anche i ministranti
 che, una volta all'anno,
 si incontrano in cattedrale,
 tutti quanti!
 E se vogliamo saperne di più
 tutti i sabati siamo in salone
 a conoscere
 Gesù.
 Ci incontriamo, parliamo e ascoltiamo
 tra un commento, una preghiera e una risata,
 una riflessione dal cuore è sempre, con stupore,
 sgorgata.
 E se la Messa vogliamo animare
 allora ci dobbiamo preparare.
 Si suddividono gli incarichi: chierichetti, offertorio, colletta
 a volte per bene, a volte di fretta.
 Si provano letture e canti
 con impegno e qualche difficoltà
 ma andiamo avanti
 perché Tu non giudichi la dizione, ma gradisci la nostra buona volontà.
 Chi stonato un poco è
 non importa
 la sua fatica vale per tre
 e noi la offriamo a Te.
 Anche ai nonni noi pensiamo
 e una recita per Natale
 a loro
 dedichiamo.

E per la Notte Santa

una canzone

con angeli e pastori

mai manca.

Per trovare un po' di silenzio

in ritiro siamo andati

e da questa esperienza, noi cresimandi,

un po' più grandi siamo tornati.

Così nel mese di Maria

con i Sacramenti riceviamo lo Spirito Santo e la Prima Eucarestia

per percorrere in santità la nostra via.

Quindi hai capito com'è?

Al catechismo ci andiamo perché

vogliamo fare il pieno, Signore,

di Te!



LA RECITA INTITOLATA "IL PACCHETTO ROSSO" IN OCCASIONE DELLA FESTA DEGLI ANZIANI

La Pietà di Ponty, tra fede e leggenda

Walter Garin

Sulla strada che porta dal Capoluogo di Torgnon al Petit Monde, nel punto più angusto, più selvaggio e pericoloso del percorso, ai piedi di una parete di roccia friabile, sul ciglio di un dirupo disseminato di detriti di frana, sorge la cappella di Ponty, piccolo santuario dedicato a Notre Dame de Pitié.

È un modesto edificio addossato alla montagna, i muri imbiancati, la facciata arricchita da alcuni affreschi, curiosamente coperto con un doppio tetto. È stato realizzato tra il 1720 e il 1730 su iniziativa del parroco Borine e con il generoso contributo degli abitanti di Triatel ed Etirol, edificato proprio a lato del sentiero, allora ancor più stretto, malsicuro e rischioso, ad invocare la protezione della Madonna per i passanti, in sostituzione di una più antica edicola votiva eretta a custodia di una icona miracolosa della Pietà.

Miracolosa perché, secondo la tradizione, fu la statua della Madonna a scegliersi quel posto per sua dimora. La leggenda non è particolarmente originale in quanto, già soltanto in ambito valdostano, sono numerosi i santuari (Machaby, Cunéy, Lac Miserin...) che riportano racconti simili nel loro mito fondativo. Per la nostra statua, il canonico Sylvain Vesan nel suo libro "Torgnon – Recherches Historiques", tramandando la memoria popolare, riferisce quella che chiama una "pia



LA MADONNA DI PONTY COME APPARIVA PRIMA DEL RESTAURO

leggenda”: in un’epoca remota, alcuni pastori avrebbero trovato a Ponty una statuetta della Madonna in una cavità naturale della roccia. Devotamente, per darle una degna sistemazione, a distanza di alcuni giorni, la portarono prima a casa loro, poi nella cappella di Triatel ed infine anche nella chiesa parrocchiale. Tutto invano perché la statua ritornava misteriosamente nel posto del ritrovamento. Allora gli abitanti del villaggio capirono che era il luogo adatto per costruirle un piccolo oratorio. La statuetta della Madonna non si mosse più dando segno di gradire la collocazione. Anche il canonico François Gabriel Frutaz, redigendo, qualche decennio prima, una nota sulla cappella di Ponty aveva trattato l’argomento: in un foglio, custodito nell’archivio parrocchiale, espone in modo sintetico la stessa leggenda che differisce solo in minima parte dal

precedente racconto. A trovare la statuetta sarebbero stati due fanciulli che si recavano dal villaggio al capoluogo per frequentare il catechismo. Invece, Ugo Torra, nel 1973, 50 anni dopo il Vesan, in “La Valtournenche e le sue antichità” propone una variante più marcata. Racconta che, alcuni secoli fa, la statuetta giunse a Ponty proveniente dall’oratorio di Cré Veuillen, situato sull’altro versante della valle, sulla strada tra Chamois e La Magdeleine. All’epoca la notizia suscitò molto scalpore tanto che si fecero le dovute indagini e si constatò che lassù l’oratorio era vuoto con la porta grigliata rigorosamente chiusa, senza segni di effrazione. Per il resto il racconto procede come sopra. Questa è la versione che don Giuseppe Lévêque ha sentito raccontare dagli anziani del paese, quando divenne parroco di Torgnon e che pare ormai consolidata, anche se appare poco corretto il comportamento di una sacra icona che scappa



LA STATUA “MIRACOLOSA” DOPO L’INTERVENTO DI PULITURA EFFETTUATO NEL 1983

A CURA DELLA SOVRAINTENDENZA

altrove, abbandonando i devoti di Cré Veuillen che le avevano pure dedicato un tempietto. In ogni caso, terminata la costruzione, la nuova cappella fu arricchita con un altare ligneo sul quale nel 1736, fu posta, nella nicchia centrale, una nuova scultura della Madonna della Pietà di più grandi dimensioni, opera di artisti valsesiani; ai due lati la affiancavano le icone di san Martino e di santa Barbara. Questa simmetria è stata conservata anche negli affreschi eseguiti sulla facciata nel 1905 dal Lancia.

Purtroppo, oggi la chiesetta al suo interno è priva di ornamenti, perché tra il 1976 e il 1982, destino comune alle altre cappelle della parrocchia, una serie di furti la spogliarono delle statue e di tutti gli arredi sacri. Soltanto l'antica scultura della Pietà si salvò dalla razzia perché era già stata portata dal parroco in un luogo sicuro. Oggi la graziosa icona della Vergine inginocchiata a sorreggere il corpo del Cristo morto, si trova nel museo di Arte Sacra: è una scultura in legno policromo, eseguita a tutto tondo, alta 28,5 centimetri, l'autore resta ignoto, ma l'opera probabilmente è stata eseguita nel XVI secolo. Sono tutte informazioni ricavate dalla scheda allestita dall'architetto Daniela Vicquéry, che nel 1983 ha curato la catalogazione degli arredi sacri della parrocchia di Torgnon. È stata sempre lei a notare che la statua, nel corso degli anni, aveva subito una pesante e frettolosa ridipintura che, non tenendo conto dei contorni e riducendo una parte del vestito con il colore azzurro del mantello, aveva provocato



Torgnono m. 1490 - La Cappelletta di Notre Dame de Pitié

LA CAPELLA DI PONTY COME APPARIVA IN UNA CARTOLINA DEGLI ANNI '30



LA CAPELLA DI PONTY COME APPARE OGGI

un effetto di omogeneità e di appiattimento. Al di sotto dello spesso strato di vernice si coglievano i colori originali rosso e oro dell'abito.

Un attento restauro, eseguito a cura della sovrintendenza, ha confermato l'intuizione della dottoressa Vicquéry ed ha riportato la statua allo suo aspetto originale. La Pietà che vediamo e veneriamo è con ogni probabilità quella che i nostri antenati hanno onorato e pregato. Con o senza il prodigioso ritrovamento iniziale raccontato dalla leggenda, essa resta il simbolo della miracolosa protezione che la Madonna di Ponty ha elargito attraverso i secoli non solo ai passanti, ma a tutti i credenti che con fede viva hanno chiesto la sua intercessione. È quanto testimoniano i numerosi ex voto che adornano le pareti della chiesetta.

Il grande crocifisso di Torgnon

Italo Maria Mannucci

Oltre quarant'anni di soggiorni estivi e invernali mi hanno svelato le molteplici qualità di Torgnon. Del resto, già nel 1897, Giuseppe Giacosa, celebre scrittore, giornalista e commediografo, lo descrisse come "il più bello e ridente dei villaggi valdostani". Ma di anno in anno è cresciuta in me e in altri amici, la riconoscenza per una presenza straordinaria: il grande Crocifisso di Torgnon. Credo che sia difficile sottrarsi all'emozione che ci afferra quando in chiesa alziamo gli occhi verso questo legno: viene spontaneo iniziare un colloquio intimo, personale, a tu per tu. Possiamo tenergli compagnia, possiamo consolarlo dell'indifferenza che gli è stata riservata all'inizio, della solitudine che spesso lo circonda anche oggi: il grande



IL CRISTO DI TORGNON (FOTO I.M. MANNUCCI)

Cristo di Torgnon, non ci lascia partire senza riempirci di una serenità inattesa e duratura.

Ma vediamo qualche cenno storico. L'attuale chiesa parrocchiale fu ricostruita più grande tra il 1864 e il 1868 con il contributo incredibilmente generoso di tutta la popolazione di Torgnon: uomini, donne, ragazzi e anziani con un duro lavoro, in condizioni difficili, fabbricarono mattoni, trasportarono pietre, sabbia, ardesie e legname. La consacrazione avvenne il 28 maggio 1868, dopo che la chiesa fu completata con arredi degni del nuovo edificio.

Il canonico Sylvain Vesan ci descrive queste vicende con giustificata soddisfazione, ma non tralascia di aggiungere una osservazione inaspettatamente molto critica: «Jetons un regard sur cet énorme Christ suspendu sur la table sainte. Le donateur, dont nous respectons pourtant les intentions, n'aurait guère faire un pire usage de son argent. Les idées bizarres de celui qui a inspiré cette œuvre se reproduisent dans sa création. C'est un désaccord dans une musique religieuse parfaite. En considérant cette masse énorme, on peut se faire une idée des efforts que coûta son transport de Chatillon à Torgnon. M. Perruchon – le curé de Torgnon – accueillit ce cadeau à contre cœur, mais il n'osa pas refuser. Ce Christ fut placé au printemps de 1870»¹. In uno scritto, parlando di suo padre, il canonico Romain Vesan descrive così il faticoso trasporto del Crocifisso: «Le Grand Crucifix fut placé sur un chariot et amené d'Aoste à Cueilles par notre père; de Cueilles à Torgnon il fut porté par six hommes qui s'alternaient sous l'énorme poid. La nombreuse et dévouée comitive arriva a Mongnod vers les trois heures; le marguillier s'empresse de monter au clocher et fit entendre à toute la paroisse un carillon special»². E così il grande Cristo (cinque metri per tre) per molto tempo fu trascurato, male accetto dai parrocchiani che lo avrebbero giudicato deforme e sgraziato ma «ingiustamente, perché è in realtà di una forza espressiva superlativa, leggibile ancora integralmente a dispetto delle pesanti ridipinture tardo-barocche, e sembra trasformare in legno gli echi delle deformazioni drammatiche della grandissima pittura alsaziana di primo Cinquecento: un vero e proprio Grünewald³ tradotto in legno»⁴. La critica recente ha dunque rivalutato l'opera dal punto vista artistico. Non è comunque cambiata ma semmai rafforzata, la profonda impressione che se ne ricava: «Dio mio: com'è possibile che io veda un crocifisso e non mi metta a gridare di dolore e di amore?»⁵.

¹ Sylvain Vesan, *“Torgnon, recherches historiques”*, Imprimerie Catholique, Aosta 1924;

² *“Torgnon, recherches historique”, Tome II, Imprimerie Valdotaine, Aosta 1993;*

³ *Matthias Grünewald (1480 circa – 1528), è uno dei più importanti e originali pittori tedeschi, noto per la drammaticità visionaria con cui ha trattato temi di carattere religioso;*

⁴ *“Comunità Montana del Marmore, La valle del Cervino”, guida storico-artistica, Centro Documentazione Alpina, 1990;*

⁵ *San Josemaría Escrivá, “Forgia”, n.29.*



UN PARTICOLARE DEL CROCIFISSO (FOTO I.M. MANNUCCI)

VERSAMENTI BULLETIN ANNO 2014

(dal 31/12/2013 al 31/12/2014)

Mongnod Huguette 24 € - Mongnod Gerard 24 € - Mongnod Pierre 24 € - Basilico Giovanni 15 € - Corti Riccardo 10 € - Ricci Roberto 40 € - Trèves Guido 50 € - Perron Silvana e Celeste 20 € - Chatillard Rosalba 100 € - Garavoglia 30 € - Riccio 20 € - Brunod Bruna e Perrin Mario 30 € - Perrin Franco e Vanda 50 € - Caucino Roberto 20 € - Don Luciano Perron 50 € - Tasnin Mario 30 € - Mus Mauro 30 € - Laurenzio David Engaz Enrica 30 € - Berriat Irma 40 € - Garin Jacquin Livia 30 € - Mus Maria 50 € - Machet Francesca Paravisi 30 € - Machet Pietro 50 € - Cheille Daniele 20 € - Mus Samuele 30 € - Allievo Vittorina 20 € - Destefano Vittorio 20 € - Duroux Alessia e Rey Jerome 20 € - Livani Eugenio 100 € - Diemoz Elvina 10 € - Gorret Guido 30 € - N.N. 20 € - Chatrian Luca 50 € - Fam. Zaio Pelliello 10 € - Nossein Bodò Silvia 30 € - Oldani Antonio 30 € - Cambiaso Rosa 15 € - Machet Idelma 50 € - Delorenzi Francesco e Cecilia 30 € - Perrin Aldo 30 € - Chatrian Jean-Pierre 25 € - Bisio Angelo 20 € - Repetto Carmen 20 € - Strumia Elisa 30 € - Engaz Maryvonne 20 € - Picasso Giovanni 15 € - Jaccard Roger 40 € - Jaccard Vincent 25 € - Chatrian Pierre 30 € - Caldera Piergiorgio 30 € - Lucini Carlo 30 € - Lucat Elisabetta 15 € - Fam. Perrazzone Machet 45 € - Dadone Giuseppe 10 € - Vesan Zita di Chambave 25 € - Ponti Ignazia e Viara Marco 30 € - Magni Francesco 30 € - Spriano Sergio 20 € - Fam. Piccinini Maiocchi 20 € - Carlo e Rita Scagliotti 20 € - Rolla Giovanni 15 € - Engaz Grato 30 € - Engaz Silvana 30 € - Engaz Enrica 30 € - Perrin Giovanni 50 € - Nossein Luigi e Nossein Michelina 40 € - Corniolo Guido 20 € - Chatrian Livio 25 € - Chatrian Liam 25 € - Perrin Maria 25 € - Bollano Chatrian 25 € - Corti Riccardo 10 € - Joyeusaz Vittoriano Giuseppe 30 € - Perrin Rita 20 € - Rey Martino 20 € - Landi Alfonso 25 € - Gal Maria Emma 20 € - Basilico Giovanni 15 € - Mancini Chiara 20 € - Chatillard Amilcare 100 € - NN 30 € - Barathier Lidia 30 € - Jaccod Mario 50 € - Chatrian Giuseppina 20 € - Gal Machet Cesarina 20 € - Zago Mirko 40 € - Chiari Mara 15 € - Fassy Elia e Ivana 20 € - Perrin Orlando 50 € - Chatillard Adelia 30 € - Lucat Mauro 20 € - Annamaria Agnello Zanichelli 25 € - Padoan Gianluigi 20 € - Dufflot Gerard et Dufflot Mus Emilie 100 € - Fiaschi Armando 20 € - Neyroz Gilberto 40 € - Machet

Paolina 40 € - Chatrian Liliana 30 € - Mus Luigia 20 € - Perroquet Anna 20 € - Chatillard Silvio 20 € - Molinara Giuseppe 20 € - Machet Marina 30 € - Engaz Bruno 30 € - Mus Anna 30 € - Famiglia Chatrian Andrea e Patrizia 100 € - Perrin Graziella 30 € - Gontier Sharon e Marie Claire 20 € - Corgnier Wilma 20 € - Gal Aldo 20 € - Perrin Carolina 50 € - Aymonod Pieretti Dina 20 € - Huguet André et Susan 15 € - Isabellon Lorena 20 € - Bioley Ylenia 20 € - Chatrian Vittorina 20 € - Machet Elio, Chiara e Valentina 50 € - Machet Cristina 50 € - Vittaz Zita Lina 20 € - Maguet Samuele 30 € - Menabreaz Lorenzo 30 € - Perrin Livia 25 € - David Mus € 25 - Rey Antonietta 25 € - Belforte Franco 20 € - Irma Foudon Ravicchio 20 € - Bussetto Giuseppe 15 € - Philippot Graziella 30 € - Gal Paola e Pietro 20 € - Machet Filomena 30 € - Machet Celestino 30 € - Corsinovi Benito 20 € - El Farrouje Chaibia e Perrin Sofia 15 € - Frutaz Amato 30 € - Navoni Luigi 30 € - Barrel Enrica 30 € - Colombo Renzo 20 € - Chatrian Aldo 50 € - Brunello Osvaldo 30 € - Chatrian Margherita 25 € - Benedetti Livio 20 € - Gino Edoardo 15 € - Tonino 10 € - Perrin Silvio 50 € - Engaz Pia 50 € - Chatrian Roberto 30 € - Birocco Stefania 30 € - Machet Holder 25 € - Chatrian Mirella 20 € - Mongnod Susanna 20 € - Maguet Maria Luigia 20 € - Orlarey Claudio 20 € - Perrin Guido 15 € - Chatillard Maurizio 30 € - Savoye Riccardo 30 € - Famiglia Tamburino Ciardelli 20 € - Famiglia Marongiu Ciardelli 20 € - Perrin Massimo 10 € - David Bruno 30 € - Corniolo Guido 30 € - Mus Battista 30 € - Aymonod Nadia 15 € - Martinod Ivana Angela 30 € - Chatillard Amilcare 100 € - Giovanina Silvia 30 € - Migliorini Rochard 25 € - Nossein Simona 25 € - Perrin Piera 20 € - Fanny Mario 25 € - Bottani Perrin 20 € - Merivot Agnese 20 € - Storari Cinzia 10 € - Perrin Martino 25 € - Engaz Armando 25 € - Chatrian Michele 20 € - Panzone Elvio 15 € - Demé Daziano 30 € - Galli Franca 20 € - Philippot François et Joseph (Fut Mus Marcello) 40 € - Garin Graziella 20 € - Barrel Lauretta 20 € - Chatrian Innocenzo 50 € - Blanchard Cavaglià 30 € - Corgnier Pasqualina 25 € - Bic Emilia Alina 20 € - Gyppaz Ines 20 € - Garavaglia Gianfranco 15 € - Barrel Rino 30 € - Bernardi Fulvia 30 € - Perrin Rita 40 € - Besenval Pierino 30 € - Grivon Vittorina Annetta 25 € - Famiglia Spalla 20 € - Perrin Anna Maria e Perrin Elisa 50 € - Garin Vittorio 50 € - Ottin Rinaldo 20 € - Scalvenzo Valerio 20 € - Pession Marcello 15 € - Machet Emilia Giuseppina 30 € - Perrin Benedetta, Gal Nella e Gal Carla 75 € - Mus Gabriella 20 € - Chatillard Valter 30 € - Perfetti Silvia 30 € - Simonetti Anna 20 € - Rey Antonietta 25 € - Mus David 25 € - El Farrouje Chaibia e Perrin Sofia 15 € - Colombo Renzo 20 € - Tonino 10 € - Gino Edoardo 15 € - Benedetti Livio 20 € - Perrin Guido 15 € - Orlarey Claudio 20 € - Engaz Pio 50 € - Perrin Silvio 50 € - Perrin Massimo 10 € - Famiglia Marongiu Ciardelli 20 € - Chatrian Denis 50 € - Bic Emanuele 50 € - Quaccia Danila 20 € - Parrocchia

S. Martino 50 € - Lucini Luigi Giuseppe 25 € - Vesan Silvano 70 € - Bergamasco Francesco 20 € - Mus Simona 30 € - Ferraris Giuseppino 30 € - Perrin Gildo 15 € - Perrin Gino 15 € - Chatrian Livio e Perrin Paola 20 € - Tamburini Gianni 25 € - Chatrian Simona 30 € - Tirasso Bruno 30 € - Vesan Teresa 25€ - Machet Silvana 30€ - Aymonod Luigi 25€ - Barabino Vincenzo 20€

NEWS

Siamo lieti di comunicarvi
anche quest'anno che da metà luglio è a
disposizione il calendario 2016 della commissione
biblioteca e cultura del Comune di Torgnon.

Per i residenti nel comune e per coloro che hanno
effettuato almeno una donazione dal 2010 è possibile
ritirarle n° 1 copia gratuitamente
per nucleo familiare presso la biblioteca.

Per averne più copie oppure per coloro che non ricadono
nelle casistiche di cui sopra, il calendario è in vendita
a € 5,00 la copia presso la biblioteca comunale.
È un bel prodotto che vi offriamo con il cuore.

Ci scusiamo inoltre del mancato recapito, ad alcuni
dei nostri lettori, del numero anno XXII
n. 2 del dicembre 2014. A seguito dei nostri controlli
effettuati, abbiamo rilevato un problema di spedizione
che ha comportato la mancata consegna del bulletin.
Per coloro che non hanno ricevuto a casa il numero,
possono rivolgersi in biblioteca e
ritirarne una copia gratuitamente.

La commissione biblioteca e cultura

Torgnon
notizie • nouvelles

INDICE

DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE	MATTEO CHATRIAN.....P. 01 LIVIO PERRINP. 03 LIVIO PERRINP. 05 JEROME REYP. 07	L'attività della commissione biblioteca e cultura Rendiconto di chiusura dei servizi delegati alla C.M.M.C. anno 2014 Consegna delle "Puette" Notizie dalla Torgnon Energie
DALLA BIBLIOTECA	DARIA COVOLO E PAOLA MACHET..P. 08 DARIA COVOLO E PAOLA MACHET..P. 09 SERENELLA BRUNELLOP. 10 CHIARA CIARDELLIP. 14 TONY LANDIP. 15 JEREMY BORREP. 17 CHIARA CIARDELLIP. 18	Le bibliotecarie Resoconto dalla biblioteca Ritratto di Elisée Lucat: vita, morte e...miracoli di un "sargaillon d'antan" Letture in biblioteca Serata dedicata al Tor des Géants Le kaléidoscope Il calendario 2016
DAL MUSEO	LIVIO PERRINP. 20	Catalogue de l'offre culturelle: le musée Petit Monde
EVENTI E MANIFESTAZIONI	MANUELA PERRINP. 22 ALESSIA DUROUXP. 25 MANUELA PERRINP. 27 UGO CHATRIANP. 28P. 33 MARIO GARAVOGLIAP. 39 ALBA DEL DOSSOP. 43	Manifestazioni invernali In scena il Cervino, a 150 dalla conquista Classes de neige 2015 Forno di Chatrian: 40 anni e non sentirli La storia del pane Le "Topolino" a Torgnon Torgnonendurance è arrivata alla sua diciottesima edizione
TERRITORIO, AMBIENTE E NATURA	FILIBERTO LUCATP. 44 MATTEO CHATRIANP. 48	C.M.F. Loditor: la rete viabile consortile Il Cervino in affitto
DALLE ASSOCIAZIONI	ARMANDO ENGAGZP. 54 TONY LANDIP. 55	Dalla sezione cacciatori Cena associazione allevatori
ESPERIENZE DI VIAGGIO	ALESSIO MATHAMELP. 57	La mia avventura australiana
STATO CIVILE	P. 58	I nati, i matrimoni e i decessi nel 2014
FATTI E FESTE DI FAMIGLIA	P. 72	
DALLA PARROCCHIA	DON TOMASZ BLASINSKIP. 80 RITA BRAMBILLAP. 82P. 84 WALTER GARINP. 86 ITALO MARIA MANNUCCIP. 90	La parola del vice parroco Nella fede si diventa grandi Un anno al catechismo La Pietà di Ponty, tra fede e leggenda Il grande crocifisso di Torgnon
DONAZIONI	P. 93	Versamenti bulletin anno 2014

ANNO XXIII - N° 1 - GIUGNO 2015
 TORGNON: NOTIZIE - NOUVELLES

Trimestrale della Biblioteca di Torgnon - Direttore Responsabile: Piercarlo Lunardi
 Tipografia La Vallée - Aosta - Tribunale di Aosta n. 7/93 del 1° luglio 1993